

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 30 NOVEMBRE 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì (trenta) del mese di novembre alle ore 15,42 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 22 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	Sì	MENNINI Roberto	Sì
BARTOLOZZI Elena	Sì	MILONE Aldo	No
BENELLI Alessandro	Sì	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	Sì	NAPOLITANO Antonio	Sì
BIANCHI Gianni	Sì	PIERI Rita	No
BIFFONI Matteo	No	ROCCHI Lorenzo	No
CALUSSI Maurizio	Sì	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	Sì	SANTI Ilaria	Sì
CARLESI Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	No
CIARDI Sandro	Sì	SAPIA Marco	Sì
DE RIENZO Filippo Giovanni	No	SCIUMBATA Rosanna	No
GARNIER Marilena	No	SILLI Giorgio	No
GIUGNI Alessandro	No	TASSI Paola	Sì
LA VITA Silvia	Sì	TROPEPE Serena	Sì
LOMBARDI Roberta	Sì	VANNUCCI Luca	Sì
LONGO Antonio	Sì	VERDOLINI Mariangela	Sì
LONGOBARDI Claudia	Sì		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Giovanni DUCCESCHI Vice Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: BIANCALANI Luigi, CIAMBELLOTTI Maria Grazia, FAGGI Simone, ,TOCCAFONDI Daniela,

Consiglieri giustificati: Garnier, Giugni, Mondanelli, Silli

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Longobardi, Consigliere Sapia, Consigliere Mennini, tra un po' il sole si abbassa. Consigliere Roti.

CONSIGLIERE NAPOLITANO – Presidente, c'è una maggioranza indisciplinata.

PRESIDENTE SANTI – Esatto, indisciplinata. Ah, indisciplinata. Si comincia. Se il Segretario fa l'appello.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Buonasera. Benvenuti alla odierna adunanza del Consiglio Comunale di oggi 30 novembre 2017. Procedo all'appello.

PRESIDENTE SANTI – Scusate, abbia cortesia di fare più piano perché non si sente le risposte dell'appello.

VICE PRESIDENTE GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Do atto della presenza anche del Consigliere Longo.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consigliera Sanzò per la lettura dell'articolo 106 della Costituzione.

CONSIGLIERE SANZO' – Le nomine dei magistrati hanno luogo per concorso. La legge sull'ordinamento giudiziario può ammettere la nomina, anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli. Su designazione del Consiglio Superiore della Magistratura, possono essere chiamati all'Ufficio di Consiglieri di Cassazione, per meriti insigni, professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati, che abbiano 15 anni di esercizio e siano iscritti negli albi speciali per le giurisdizioni superiori.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. Siccome l'Assessore Ciambellotti deve andare via, facciamo, mettiamo il punto della delibera suo, cioè il Punto 2 lo discutiamo ora, va bene? E' il trasporto scolastico individuazione direttive per l'indizione di una gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio a partire dall'anno scolastico 2018-2019. Do la parola all'Assessore.

P. 2 ODG – TRASPORTO SCOLASTICO, INDIVIDUAZIONE DIRETTIVE PER L'INDIZIONE DI UNA GARA AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO A PARTIRE DALL'ANNO SCOLASTICO 2018/2019.

(PROPONE L'ASSESSORE MARIA GRAZIA CIAMBELLOTTI)

APPROVATA CON DELIBERA 115/2017

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Ringrazio, davvero, anche della gentilezza concessa per poter affrontare questo argomento e poi recarmi ad un successivo impegno. Allora, di cosa si tratta? Questa è una delibera che passa dal Consiglio Comunale e non semplicemente dalla Giunta perché è una delibera che intende delineare linee di indirizzo per poi poter effettuare la gara relativa al trasporto pubblico degli alunni. Il servizio di trasporto scolastico che riguarda le scuole dell'infanzia e scuola primaria. Questo servizio è in atto con una gara che risale a sette anni fa. Si parla, infatti, di una gara ad evidenza pubblica dell'anno scolastico 2011-2012. Riferita a CAP e poi portata avanti tramite una proroga con atto d'obbligo, in quanto, come ben sappiamo e l'abbiamo affrontato tante volte in Consiglio Comunale, la condizione della gara regionale del trasporto pubblico locale, con la situazione di incertezza, di contestazione, di percorso giudiziario, che ha comunque caratterizzato questa fase, ha in qualche modo coinvolto anche il trasporto scolastico che, in quella fase, era connesso al trasporto pubblico locale. Adesso noi, in una situazione, che ha comportato una procedura, che vede adesso la situazione CAP in attesa della sentenza della Corte di Giustizia Europea, ma comunque abbastanza definita per due anni in via provvisoria, noi siamo in grado in questa situazione di poter procedere a ridefinire quello che è l'intervento specifico del trasporto scolastico. Di cosa si tratta? E' un trasporto che coinvolge 700 alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria pubblica e anche 25 alunni, in situazione di disabilità, che vengono trasportati con mezzi dedicati, con mezzi appositi, in riferimento alla specifica disabilità di ciascuno. Collega 8 zone della città e fa un servizio relativo a 11 scuole dell'infanzia e 17 scuole primarie. Questa opportunità viene tutti gli anni messa in atto tramite una domanda, che la famiglia rivolge agli uffici. Gli uffici elaborano una risposta che, in qualche modo, cerca di accogliere tutte le richieste, con la presenza, naturalmente, di un numero minimo che abbiamo definito questa volta anche mettendolo all'interno delle linee di indirizzo, che è limitato ad almeno 10 richieste per ciascun tragitto. L'affidamento sarà effettuato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che è quel criterio che permette, lo ricordo, di premiare l'offerta qualitativa, rispetto all'offerta

semplicemente economica. Questo, la gara avrà poi un esito, che comporta una durata di cinque anni, rinnovabile fino ad un massimo previsto dalla normativa attualmente vigente, in modo, questa scelta, che abbiamo fatto, dei cinque anni, più il massimo previsto per legge, che poi sono ulteriori 4 anni, perché c'è l'intento di agevolare il più possibile la possibilità di un investimento consistente per il rinnovo dei mezzi da utilizzare. E questo permetterà quindi di agevolare, di poterli ammortizzare. Le risorse necessarie, sono state, naturalmente, già stanziare nel Bilancio di Previsione per gli anni 2017-2018 e 2019. E per quanto riguarda gli esercizi successivi, i Bilanci di Previsione successivi, saranno allocate in Bilancio le risorse necessarie per l'esecuzione del servizio.

Entrano il Consigliere Pieri e il Sindaco Biffoni. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. C'è qualcuno che interviene? No. Posso mettere in dichiarazione di voto? Ho chiesto c'è degli interventi? No. Posso mettere in dichiarazione di voto. La Consigliera Sciumbata non è presente. Consigliere Milone non è presente. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie. Grazie Presidente. Il trasporto scolastico è una caratteristica, è una scelta politica che la città fa da tanti anni, che rimane, però, come diciamo limitato ad una zona della nostra città, indipendentemente dal fatto che è chiaro che i ragazzi dice si fa, dice si attiva soltanto se c'è un numero adeguato. Lo sappiamo tutti che al momento dell'iscrizione, se un genitore chiede se c'è il trasporto scolastico, gli viene detto: no, non c'è e quindi non lo chiede. Questo mi pare chiaro. Ed è chiaro anche che il trasporto scolastico, l'Amministrazione Comunale, me ne rendo conto e va bene, ma con uno sforzo notevole riesce a mantenerlo laddove c'è più criticità del trasporto pubblico. E fa bene. Io credo, però,

una cosa: che con questa delibera è sfumata del tutto quella che era la possibilità che tutti, credo, speravamo: il vedere inserire il trasporto scolastico all'interno del trasporto pubblico, fatto dalla Regione Toscana. Purtroppo, questo è stato chiesto più volte alla Regione Toscana ed è chiaro che, invece, in questo momento, poi, che ha assolutamente penalizzato, penalizzato la nostra città e il nostro territorio, l'ha fatto anche in questo senso. Perché pensare che una Amministrazione Comunale possa rispondere in toto a quelli che sono i bisogni? Non lo so se sono i bisogni, sono quelle scelte di mandare un ragazzo con il pullman, con il pulmino inserito proprio all'interno, quindi tutelato, monitorato all'interno del trasporto scolastico oppure no, insomma questo qui, purtroppo, non è più una scelta della famiglia, ma è un, come dire, adeguarsi agli sforzi, agli sforzi che l'Amministrazione Comunale fa, bene inteso, agli sforzi perché di sforzi si tratta. Ecco perché la cosa importante sarebbe stato vederlo, invece, inserito proprio in un discorso più ampio, in un discorso del trasporto pubblico. Essendo, chiaramente, il trasporto scolastico all'interno di un Bilancio dell'Amministrazione Comunale, il voto di astensione è un voto che dice: bene, insomma, ci rendiamo conto che è un bisogno, che è una necessità, però, purtroppo, ahimè, ancora una volta lo dobbiamo gestire in toto perché le scelte, le istituzioni maggiori, come tante volte succede, se ne sono lavate le mani. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Prato con Cenni dichiarazione di voto? Nessuna. Per il Movimento 5 Stelle, Capogruppo Verdolini? Nessuna dichiarazione di voto. Energie per l'Italia? Nessuna dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione di voto per il gruppo di maggioranza? Consigliera. Avevate detto di no, poi ho visto la mano alzata, abbia pazienza. Consigliera Lombardi.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, oggi, ci troviamo a deliberare sul trasporto scolastico e diciamo che le modalità, diciamo questo, l'organizzazione del trasporto scolastico tiene conto delle modalità organizzative che sono già, diciamo, diciamo

già contemplate in altri progetti già approvati, nell'organizzazione generale anche della mobilità del Comune. Per esempio, tiene conto del PUMS, il Piano di Mobilità Sostenibile; della sicurezza stradale e quindi di una migliore mobilità. C'è un riguardo, come ha detto anche l'Assessore, ai bambini diversamente abili, e non a caso un numero con 25 alunni i disabili e 700 alunni per l'infanzia e la scuola primaria, perché questo trasporto è rivolto solo ai bambini, insomma alle fasce più piccole, hai bambini dell'infanzia sul cui pulmino sarà presente anche un accompagnatore, essendo più piccoli. Mentre, per la scuola primaria, non ci sarà l'accompagnatore perché si cerca di favorire anche un po' l'autonomia da parte dei bambini. Quindi, e ci saranno delle, diciamo, si cercherà di programmare un trasporto per quanto riguarda i bambini disabili stando attenti anche alle caratteristiche specifiche di ognuno di essi, con attenzione proprio alla persona. Poi, ci sarà anche una quota data ad ogni istituto scolastico per le gite scolastiche. E, certamente, sono molto ambiti questi pulmini da parte degli istituti scolastici perché il prezzo dei pulmini è assai inferiore a quello nel mercato e quindi questo è essenziale. Si fa per anche favorire l'ingresso, per promuovere anche la partecipazione degli alunni ai musei, alle visite guidate presso i musei e altri enti anche culturali. Quindi, senz'altro, l'intenzione del Comune, dell'Amministrazione Comunale è quella di tenere alta la qualità anche per questo aspetto. E diciamo che però accompagnato a questo c'è anche un invito, con una formazione fatta a scuola da parte di Lega Ambiente per cercare di far sì che non venga presa l'auto da parte dei genitori, quando è possibile insomma, per accompagnare i figli, ma perché sarebbe bene anche salutare che venissero accompagnati a scuola. Certamente, il trasporto, il trasporto invece comunale serve nei casi, insomma, quelli a lontananza o per altre problematiche questo non è possibile. Vengono investiti per, la risorsa complessiva da impiegare è 4.984.907, insomma praticamente quasi 5 milioni l'importo. Sì, sì, dichiarazione di voto. Sì, lo so, va beh, mi fermo. Mi fermo e quindi noi, come maggioranza, voteremo in maniera favorevole.

Esce il Consigliere Benelli. Presenti n. 24.

Entra il Consigliere Milone. Presenti n. 25.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Lombardi. Si mette in votazione il Punto 2 all’ordine del giorno. Trasporto scolastico – individuazione direttive per l’indizione di una gara ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio a partire dall’anno scolastico 2018-2019.

Aspetto che, prima di lanciare, aspetto che entri anche il Consigliere Milone. Siamo pronti a votare. Noi siamo pronti. Si può votare.

Ci sono due non votanti. Grazie. Votanti 25, 18 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata.

Si mette in votazione l’immediata eseguibilità. Si può votare. 25 votanti, 18 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. Approvata anche l’immediata eseguibilità. Grazie.

Si mette in discussione il Punto n. 1.

P. 1 ODG – EMERGENZA ALLOGGIATIVA – RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA’ DEL DEBITO FUORI BILANCIO PER INGIUNZIONE AL PAGAMENTO DI SPESE DI LOCAZIONE DI ALLOGGIO PER UTENTE INDIGENTE.

(PROPONE L’ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

APPROVATA CON DELIBERA 116/2017

Do la parola all'Assessore Biancalani. Scusatemi, non mi veniva il nome.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. Dunque, qui si tratta di una vicenda, che viene da lontano. Nel 2012, praticamente, la situazione è questa: nel 2012, un signore uscito dal carcere, fu seguito dai servizi sociali del Comune di Prato. In quella occasione fu trovata una collocazione diciamo in una struttura privata, tipo volontaristica, cioè senza quindi praticamente l'Amministrazione Comunale non pagava niente per questa collocazione. Dopo circa un annetto questo signore non si trovava più bene presso questa struttura, nella quale era stato posizionato anche attraverso i servizi sociali, per cui, praticamente, fu trovata una casa in affitto, sempre, come dire, con l'aiuto anche dei servizi sociali del Comune di Prato, ma, però, lui praticamente fece questa locazione a titolo personale, cioè personalmente sottoscrisse questa locazione. Successivamente, lui non pagando, praticamente non ha mai pagato quello che era l'affitto e anche tutto il resto, ha avuto poi lo sfratto. Prima aveva anche cambiato residenza, non era più residente nel Comune di Prato, ma era residente nel Comune di Montevarchi, comunque l'agenzia, attraverso la quale lui aveva affittato l'appartamento, poi ha fatto causa al Comune di Prato e, praticamente, direi in maniera abbastanza singolare, per lo meno questa è l'opinione personale, ci mancherebbe, in maniera anche abbastanza singolare, ha riconosciuto, praticamente, che, come dire, anche se la locazione non era stata sottoscritta dal Comune, ma neanche era stato garante il Comune di Prato, diciamo che aveva seguito in qualche modo perché attraverso i servizi sociali aveva seguito questa questione e questo signore, praticamente ha riconosciuto che non pagando il sottoscritto, il pagamento doveva essere addebitato all'Amministrazione Comunale di Prato. Quindi, siamo andati in causa al Tribunale di Arezzo, che era competente, diciamo, per territorialità e, praticamente, il tribunale ha dato ragione all'agenzia. Si tratta di una cifra di circa 20 mila Euro ed è per questo, appunto, che ci troviamo a votare questa delibera riconoscimento di legittimità del debito fuori Bilancio. Ecco, magari, se poi debbo, non so se posso anche approfondire.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Ci sono interventi? Capogruppo Milone.

CONSIGLIERE MILONE – No, ma capisco, effettivamente, mi sembra pure una cosa assurda questa qui che il Tribunale di Arezzo e siamo in primo grado, immagino? Assessore, è il primo grado? Credo di sì. Ecco, quindi io direi di appellarci perché è assolutamente assurdo che il Comune non ha sottoscritto alcun contratto per conto del soggetto, debba pagare un debito che assolutamente credo ci debba essere riconosciuto perché se uno va a sottoscrivere, allora qui un domani chiunque può passare attraverso l'Assessorato ai Servizi Sociali, solo perché ha avuto un contributo, poi va a fare un affitto, cioè va a chiedere di affittare una abitazione, firma per conto proprio come privato, praticamente il contratto, non paga, l'agenzia si rivolge al Comune, sai perché è passato, oppure si è fermato sotto l'androne del Comune ha chiesto informazioni e il Comune deve essere responsabile? Io, ripeto, consiglieri di appellarci a questa sentenza perché ritengo assolutamente assurdo e incomprensibile che il Comune debba essere responsabile, si debba ritenere responsabile e debba pagare, praticamente, per un debito contratto da un cittadino qualsiasi, ripeto, senza alcun rapporto con l'Amministrazione Comunale, se non un rapporto avuto in passato, ecco.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Consigliere Ciardi.

CONSIGLIERE CIARDI – Sì. No, solo per ribadire quello che ho un po' detto stamani in Commissione a Biancalani, che la cosa, tra le altre cose strana, no strana, la cosa che c'è da stare attenti in futuro è che non risucceca una cosa del genere perché, effettivamente, il Comune di Prato che debba essere garante per una persona che l'unica colpa che abbiamo noi, mi sembra di capire, era quella che eravamo, era

in affido al Comune di Prato, ma però poi di fatto non lo era più. Però, il fatto che lo fosse in precedenza, ci ha dato torto in questa cosa qua. Quindi, l'unico invito, appunto, da qui in avanti magari a pensare a come fare a non incorrere in questa, diciamo, spiacevole cosa che penso difficilmente era prevedibile con il senno di poi. Però, effettivamente, il giudice ha avuto le sue buone ragioni. Quindi, questo, purtroppo, farà un po' scuola per il futuro per cercare di, boh, evitare anche se onestamente anch'io avrei avuto difficoltà a prevederla una cosa del genere.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Consigliere Mennini.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. Solo perché rimanga agli atti e che tutti ascoltino quello che c'è scritto nella sentenza, insomma. Motivi della decisione: la domanda di parte ricorrente va accolta nei limiti di cui appresso. Va chiarito, accertato, che non esiste un obbligo contrattuale diretto del Comune di Prato, ovviamente non essendo un ente firmatario del contratto di locazione. Ma ciò non esclude la sua responsabilità per gli eventi da parte ricorrente. Io rimango basito. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì, se vuole rispondere volentieri. Semmai risponde l'Assessore, certo sì.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, no, l'Assessore chiaramente. No, no, chiedevo se potevo fare una domanda. No, volevo capire una cosa: ma, quindi, cioè il Comune di Prato non era garante economicamente della..

PRESIDENTE SANTI – No, ora risponde l'Assessore.

CONSIGLIERE LA VITA -..della persona? Okay, questa era la prima cosa. E seconda cosa: ma se, cioè se noi paghiamo, se il Comune adesso paga non può più fare ricorso? O sì? Non lo so. Chiedo, non lo so.

PRESIDENTE SANTI – No, io penso che debba pagare. Sì, però rispondo allora io.

CONSIGLIERE LA VITA – Chiedo. Non sono un avvocato né un magistrato.

PRESIDENTE SANTI – No, nemmeno io. Io credo che si debba pagare e poi dopo, semmai, cosare. Però non sono un avvocato anch'io e semmai..

CONSIGLIERE LA VITA – No, ho fatto una domanda. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Sì, perfetto. Allora, le domande sono: uno, abbia pazienza Consigliera, la ripete la prima domanda? La seconda l'ho capita, me la ricordo, ma la prima no.

CONSIGLIERE LA VITA – Se il Comune di Prato era garante per i canoni nei confronti di questo cittadino.

PRESIDENTE SANTI – Okay, perfetto. Benissimo. Sì, benissimo. Ecco, scusi, la seconda invece l’ho sentita. Se non c’è nessun altro, do la parola all’Assessore per la replica ed eventuali spiegazioni anche alle domande.

ASSESSORE BANCALANI – Sì. Ribadisco quello che ho detto prima, ho usato un termine diverso, ma anch’io sono un po’ sorpreso da questa sentenza che, francamente, mi sembra un po’ paradossale questa cosa, perché quello che ha letto il Consigliere Mennini è scritto proprio nella sentenza, che ha fatto il giudice, quindi non è un parere del Comune di Prato o cos’altro. Cioè, praticamente, il giudice ha scritto va chiarito ed accertato che non esiste un obbligo contrattuale diretto del Comune di Prato. Quindi, giustamente, richiamandosi all’intervento che anche altri Consiglieri hanno fatto. Quindi, questo mi sembra chiaro. E’ chiaro, in realtà, perché sennò sarebbe veramente incomprensibile, non singolare, come ho detto prima, ma incomprensibile, è chiaro che i servizi sociali del Comune, all’epoca, hanno seguito per diverso tempo, a lungo, anche questo signore. Questo è ovvio, sennò altrimenti non ci sarebbe il motivo del contendere, no? Quindi ha seguito a lungo, però non era parte, come dire, garante del fatto di locazione. Quindi, questa rispondeva alla prima domanda. La seconda è questa: noi c’è stato fatto una intimazione, quindi abbiamo i tecnici diciamo per poter pagare al debito e poi, magari, vediamo quello che possiamo fare come giustamente qualche Consigliere ha sottolineato per vedere un pochino com’è la situazione, come si può, come dire, da un punto di vista legale, quindi è un problema che di qui coinvolgeremo l’Ufficio Legale, come si possa giustamente uscire anche da questo tipo di situazione che, francamente, ci sembra a volte anche abbastanza incomprensibile, ecco.

PRESIDENTE SANTI – Prima di fare le dichiarazioni di voto, do un attimo la parola al Dottor Ducceschi, che in maniera tecnica spiega il fatto che si deve pagare e poi dopo. Ho fatto male?

CONSIGLIERE VERDOLINI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Siamo in dichiarazione di voto. Cioè dopo la relazione, ha già fatto al replica l'Assessore, siamo in dichiarazione di voto. Se è una domanda tecnica. Eh no, almeno risponde con tutte e tre. E' inusuale. Avevo già detto era dichiarazione, non è un problema, per piacere, va benissimo.

CONSIGLIERE VERDOLINI – No, non mi ero resa conto del. Non mi ero resa conto del..eh, infatti, perché non siamo in commissione quindi la stavamo. Comunque, la domanda era questa: la sentenza si riferisce al periodo che va dopo la scadenza contrattuale, se non ho capito male. Cioè, una volta finito il contratto, il Comune di Prato non era più, non avrebbe più dovuto essere coinvolto nella cosa. No, è una domanda. Mi risponderanno.

PRESIDENTE SANTI – E' una domanda.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Poi, qui nella sentenza c'è scritto, appunto, che il Comune, praticamente si sarebbe fatto da garante con una bozza contrattuale prima della definitiva sottoscrizione, dove vi era esplicita richiesta di garanzia nei confronti dell'Ente per il pagamento del canone degli oneri accessori, gli interessi e penalità per il ritardato pagamento ed indennità di occupazione o risarcimento di danni all'immobile. Siccome nella delibera avevo letto, però può darsi che mi sto sbagliando io, che una volta finito il contratto, questo tipo non avrebbe più pagato niente, volevo capire questo.

PRESIDENTE SANTI – No. Allora, ora questa non è più una risposta tecnica, devo ridare la parola all'Assessore, abbiate pazienza. Poi, dopo, sì glielo ridici in maniera sintetica.

ASSESSORE BIANCALANI – No, praticamente, ho già risposto a questa domanda nel senso che questo signore non ha pagato né il contratto di locazione nel periodo, diciamo, erano i sei mesi in cui aveva fatto lui il contratto di locazione, né successivamente fino al momento in cui ha subito lo sfratto. Quindi, praticamente, non ha mai pagato, in realtà. E, cioè noi, e quindi ribadisco, l'ha scritto anche il giudice, non è che lo dico io, ribadisco che il Comune, ma l'ho detto prima, ma non era garante di queste situazioni, semplicemente, no ma l'ho già detto, sennò non è stata attenta, cioè praticamente i servizi sociali seguivano, da quando è uscito dal carcere, hanno sempre seguito questo signore. Poi, cos'è successo? Che durante il periodo in cui aveva, prima dello sfratto, diciamo, lui ha chiesto la residenza a Montevarchi, è stato trasferito a Montevarchi, all'epoca, probabilmente, secondo me giustamente, i servizi sociali avevano: va beh, ora passa in carica ai servizi sociali del Comune di Montevarchi, non l'hanno preso in carica. E quindi, magari, il giudice, ora io cerco di interpretare perché anch'io, come ho detto prima, sono sorpreso, mi immagino che il giudice del Tribunale di Arezzo abbia pensato, dice: eh, ma se ci pensavano i servizi sociali del Comune, devono pensare anche a questa cosa. Però, è riconosciuto, cioè il Comune non era garante, ecco questo per essere chiari.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do tre minuti la parola al Dottor Ducceschi. Grazie.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Solo per precisare due cose, in risposta anche alla Consigliera La Vita da un punto di vista meramente

tecnico, ovviamente. Sì, le confermo che le sentenze di primo grado sono esecutive, quindi dobbiamo provvedere al pagamento, fermo restando che l'ufficio legale, una volta, dovrà acquisire diciamo elementi perché, probabilmente, non si riesce a capire neanche la ricostruzione in fatto, che ha, diciamo, descritto il Giudice di Arezzo. Quindi, dovremo rivedere tutta la situazione per capire, non solo, diciamo, giuridicamente parlando, ma proprio risalire ad una descrizione più puntuale di ciò che è successo perché, probabilmente, c'è stato qualche passaggio che non è stato ben ricostruito dal giudice di primo grado. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – No, per ribadire ancora una volta, ripeto, visto che il Dottor Ducceschi ha chiarito, non ha potuto chiarire alcuni aspetti riguardanti un po' l'iter che ha avuto, forse, cioè mi astengo in quanto mi auguro che il Comune se debba pagare adesso o in prima istanza, però faccia appello perché sarebbe un precedente molto, ma molto pericoloso in quanto dopo una sentenza del genere, chiunque, anche solo, come dire, è una battuta la mia ovviamente, passando sotto il Palazzo Comunale, dice: no, sai, il Comune si fa garante di me per qualsiasi cosa, va in qualsiasi negozio, prende merci e va via, sai perché sono passato lì per il Comune, quindi sarà il Comune ad essere garante. Quindi, diventa veramente un fatto molto, ma molto pericoloso, ripeto, come precedente soprattutto.

Entra l'Assessore Barberis.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Consigliere Ciardi dichiarazione di voto? Capogruppo Verdolini dichiarazione di voto? Consigliera La Vita.

CONSIGLEIRE LA VITA – Sì, grazie Presidente. No, dunque, effettivamente leggendo la sentenza, ora partendo dal presupposto che il Tribunale abbia ragione, ma che comunque in uno Stato di diritto si possa ricorrere in appello, leggendo la sentenza, e qui si dice esplicitamente che, appunto, ci sono sia testimonianze scritte, che verbali, in cui il Comune, effettivamente, faceva da garante. Quindi, io, a questo punto, invito l'amministrazione comunale a fare appello, perché se non si fa appello si dà per scontato che, diciamo, il tribunale abbia ragione. Quindi, se il tribunale ha ragione, allora invito l'Amministrazione Comunale a rivedere tutta la, diciamo, procedura dell'emergenza abitativa e alloggiativa, perché altrimenti cioè si crea veramente un precedente molto pericoloso. Quindi, cioè il nostro invito che facciamo è ricorrere in appello, sperando che il tribunale in qualche modo si sia sbagliato, che può succedere in primo grado, e, altrimenti, veramente di rivedere tutta la gestione dell'emergenza alloggiativa. Grazie. Ah, si vota contro. Scusi. Sì.

PRESIDENTE SANTI – Okay. Consigliere Longo.

CONSIGLIERE LONGO – Grazie Presidente. Semplicemente per dichiarazione di voto, anche perché siamo in dichiarazione di voto, quindi semplicemente per dichiarazione di voto. Ovviamente, come ho già detto in commissione, non facciamo un punto di responsabilità politica anche perché, ovviamente, non è assolutamente colpa dell'Assessore né di chi c'era prima, cioè è la situazione che è così, punto. Quindi, da un punto di vista tecnico della delibera ci sentiamo di astenerci. Voglio porre solo attenzione, conseguentemente a quello che diceva anche il mio collega, il

consigliere Ciardi, rispetto ad un fatto che ho sottolineato in commissione: cioè volevo sapere, poi mi sarà risposto perché, tra l'altro, l'Ufficio Legale del Comune in commissione non era presente, quindi non poteva rispondermi nessuno, di porre un po' più di attenzione su questo aspetto: cioè, quando è stata, quando c'è stata la sentenza, perdonatemi, non sono un legale, quindi probabilmente sbaglio qualche linguaggio tecnico, dico noi abbiamo al livello di collaborazione sul Foro di Arezzo, abbiamo una domiciliazione sul Foro di Arezzo, quindi l'avvocato che ci ha sostituito, come è nell'allegato alla delibera, è uno che si trovava lì per caso, passatemi il termine, oppure era stato demandato dal Comune di Prato a? E' una cosa che sembra poco importante, ma, secondo me, è molto importante perché deliberare di questo, anche se di valore, per carità, non eccessivo, ma aprono un mondo che può essere, così, anche molto più ampio e pericoloso, aggiungo. Per cui, se l'avvocato, noi abbiamo la domiciliazione sul Foro di Arezzo e questo Avvocato ha agito in nome e per conto del Comune di Prato è un discorso e allora vale tutto quello che abbiamo detto fino ad adesso. Se invece così non è, molto probabilmente questo avvocato, che si trovava lì in aula, ha pensato di mandare in decisione la sentenza e quindi, forse, è proprio lì il punto, cioè è proprio a monte, non tanto nell'enunciazione della sentenza stessa, alla quale, ripeto, alziamo le mani e ci asteniamo. Grazie.

Esce l'Assessore Ciambellotti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Per il gruppo di maggioranza? Consigliera Sanzò. Grazie.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi. Buonasera a tutti. Ribadisco che noi, oggi, in delibera andiamo, appunto, a votare

quello che è un riconoscimento di un debito fuori Bilancio per una sentenza. Le sentenze si osservano e quindi il debito deve essere da parte dell'Amministrazione quindi riconosciuto e pagato. Chi era presente stamani in commissione ha visto che noi abbiamo cercato, appunto, l'Avvocato Foglini, che non era presente all'interno dell'ente, però noi intendiamo, appunto, chiedere maggiore documentazione e quindi fare un approfondimento, capire se ci sono le condizioni per un eventuale ricorso e approfondire, appunto, questo tema proprio per la delicatezza e per il pregiudizio, in qualche modo, che può determinare anche in prospettiva una sentenza di questo tipo per l'Amministrazione. Quindi, massima disponibilità e, ovviamente, necessità di approfondimento insieme sia all'Assessore Biancalani che agli uffici, appunto, legali. Ad oggi, questa è la situazione perché io, come voi, ho letto la sentenza e, sinceramente, quando il giudice parla della espressa conferma testimoniale, vorrei ribadire che un ente si esprime con atti e non con testimoni. Insomma, avremmo diversi elementi per, effettivamente, rimanere perplessi, perché questa sentenza ci desta, effettivamente, tanta perplessità. Però, le sentenze si rispettano, e prendo l'impegno di approfondire, appunto, questa tematica all'interno della commissione. Ovviamente, esprimiamo il parere favorevole da parte del Gruppo del PD.

Rientra il Consigliere Benelli. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Gruppo di maggioranza favorevole. Si mette allora in votazione il punto 1 – Emergenza alloggiativa – Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio per ingiunzione al pagamento di spese di locazione di alloggio per utente indigente.

Noi siamo pronti. Si può votare. Totale votanti 26, 17 favorevoli, 6 astenuti, 3 contrari. La delibera è approvata.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Si può votare. 26 presenti, 17 favorevoli, 6 astenuti, 3 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Delibera al Punto n. 3.

P. 3 ODG – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'USO DEL MARCHIO CITTA' DI PRATO.

(PROPONE L'ASSESSORE DANIELA TOCCAFONDI)

APPROVATA CON DELIBERA 117/2017

Su questa delibera ho un emendamento della Commissione. Prima do la parola all'Assessore, se ne avete necessità, e poi dopo do la parola al Vice Presidente della Commissione perché non c'ho la Presidente in aula. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Approvazione Regolamento per l'uso Marchio Città di Prato. Grazie Assessore Toccafondi.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Allora, buonasera a tutti. Io propongo questo: allora, siccome nel maggio del 2016, come voi ben ricordate, noi abbiamo approvato questo marchio distintivo della nostra città con il nuovo sito del Comune www.cittadiprato.it, che racconta le varie iniziative, gli eventi, tutte le cose, che succedono sul nostro territorio. Ecco, abbiamo messo appunto un manuale d'uso di questo Regolamento per l'uso di questo marchio della città di Prato, che, secondo le norme di legge, è già stato depositato presso la Camera di Commercio. Però, dal periodo che va dalla sua nascita, diciamo, nel maggio 2016 fino ad oggi, è stato utilizzato prevalentemente soltanto dal Comune di Prato. Ma qual è l'ambizione e la

cosa che ci muove: che la maggior parte delle persone sul nostro territorio lo possono utilizzare facendo riferimento al marchio per tutte le cose positive, che riguardano la nostra città, che sono tantissime. E quindi l'idea sarebbe che ci fosse una diffusione più ampia di questo logo, non per il logo in sé, ma per generare anche nelle attività e negli eventi, che vengono realizzati sul nostro territorio, una specie di imprinting di valorizzazione con un marchio, che aggiunge valore alle cose, che vengono fatte. E, in effetti, noi pensiamo ad un marchio che possa essere utilizzato da tutti. Il marchio, si diceva fin dall'inizio, non è del Comune, è della città di Prato, per cui tutti ne possono usufruire anche i privati naturalmente. E, naturalmente, però noi dobbiamo fare in modo che ci sia una certa tutela di questo marchio, cioè è vero utilizzarlo, ma non proprio per tutto, per quelle iniziative che danno lustro e valore al nostro territorio. Me ne vengono in mente tantissime: le manifestazioni che, normalmente, fanno grande il nome di Prato nel mondo anche quelle delle aziende, la possibilità che le aziende possono valorizzare i propri prodotti, di qualsiasi settore si tratti, con l'apporto del marchio. Quindi, noi abbiamo l'idea, che possa essere diffuso, e che però ci sia un comitato voluto dal Comune su indicazione proprio del Sindaco, in modo tale che questo comitato possa valutare volta per volta, se questo marchio può essere utilizzato oppure no. Noi confidiamo con questo Regolamento, che venga veramente utilizzato da più persone possibili, che non sia soltanto sugli striscioni degli auguri, come vediamo in questi giorni nella nostra città, ma che sia invece utilizzato dal maggior numero di associazioni di secondo livello, associazioni di categoria, da tutti insomma. Perché, anche in questo modo, si recupera quello spirito di appartenenza, vocato sui valori positivi, che fanno grande la nostra città. Quindi, abbiamo fatto questo regolamento, l'abbiamo anche discusso insieme alla Commissione e abbiamo trovato che questo può essere un primo punto di lancio del nome della città di Prato nel mondo.

Entra l'Assessore Squittieri.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. C'è qualcuno iscritto a parlare? Sennò do subito la parola alla Vice Presidente della Commissione per spiegare l'emendamento della Commissione 1. Grazie Tassi.

CONSIGLIERE TASSI – Sì, l'emendamento, che è emerso durante la seduta della commissione, chiede che l'apposita commissione tecnica non sia prevista, i membri che fanno parte della commissione tecnica non sia prevista una specifica indennità. E' stata una specifica, appunto, che è stata inserita, richiesta dai membri della commissione. Devo leggere anche l'articolo, così come è stato modificato? Va bene. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – C'è qualcuno che vuole intervenire? Scusate, siccome mi sembrate, non vorrei che non aveste sentito. Volete intervenire sulla delibera, prima di andare in dichiarazione di voto? No. Perfetto. Perché prima ho dato, forse prima ero stata troppo precipitosa, allora mi sono fermata un attimo. Allora, si mette in votazione prima l'emendamento della Commissione 1 e dopo si mette in votazione tutta la delibera emendata. Okay? Siccome sono usciti alcuni, per piacere, Consigliera La Vita, per favore..Consigliera La Vita, per piacere, leva di Milone, se c'ha ancora. L'ha tolto, Milone? Grazie. Sindaco, grazie. Allora, se entrate in aula si può votare.

Allora, leggo l'emendamento.

Modalità di concessione d'uso. I soggetti interessati all'uso del marchio devono presentare apposita domanda. E questo rimane invariato.

Invece si modifica, i tre componenti nominati, si aggiunge cioè:

i tre componenti nominati dal Sindaco, per i quali non è prevista specifica indennità, la cui – cui viene tolto – la composizione della Commissione – aggiunto – è pubblicata sul sito www.cittadiprato.it.

Il resto rimane immutato. Votiamo l'emendamento alla delibera Punto 3. Noi siamo pronti, rimettete il badge al Sindaco. Grazie.

Escono i Consiglieri Berselli, Longo, Milone. Presenti n. 23.

VOTAZIONE EMENDAMENTO AL P. 3.

C'è un non votante, ora si verifica. 22 votanti, 19 favorevoli, 3 astenuti, nessun contrario, però c'ho un non votante. Verifichiamo chi è. Secondo me, è qualcuno che è uscito senza levare il badge. Longo. Il badge di Longo c'è? Allora non è Longo. Allora? Bianchi, no è in aula Bianchi. Bianchi, dichiara il voto, per favore? Dichiara il voto. Era in aula, dichiara il voto per favore? Al microfono.

CONSIGLIERE BIANCHI – Buonasera. Favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Favorevole. Quindi, sono 20 favorevoli, 3 astenuti, nessun contrario. E' l'approvazione all'emendamento.

Entra il Consigliere Sciumbata. Presenti n. 24.

VOTAZIONE P. 3 EMENDATO.

Ora, si mette in votazione l'approvazione del Regolamento per l'uso del Marchio di Città di Prato, emendata. Noi siamo pronti.

24 votanti, 21 favorevoli, 3 astenuti, nessun contrario. Approvata la delibera.

VOTAZIONE I.E.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti, si può andare? Si può votare.

24 votanti, 21 favorevoli, 3 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità. 3 astenuti, 21 favorevoli, nessun contrario.

Avevo l'interrogazione presentata dalla Consigliera Garnier sull'abbattimento degli alberi, ma è assente e quindi viene rinviata. Consigliere Berselli, è assente in aula, però c'ho l'Assessore. Però, mi manca l'Assessore. Cercate il Consigliere Berselli, per favore? Chi c'è dopo? No. Sì, c'è solo questa. C'ho anche quella del Berselli della..e poi c'ho, se per favore mi cercate anche il Vice Sindaco che risponde alla interrogazione 22. Ma manca il Berselli.

Entra il Consigliere Berselli. Presenti n. 25.

Ecco, perfetto, grazie Consigliere Berselli. Sì, si dà la parola prima al Consigliere Berselli che presenta l'interrogazione 15 per conoscere le ragioni dell'annullamento della gara per i lavori di impermeabilizzazione del tetto della Scuola Zipoli nel complesso dell'Istituto Gandhi di Prato.

P. 15 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERSELLI PER CONOSCERE LE VERE RAGIONI DELL’ANNULLAMENTO DELLA GARA PER I LAVORI DI IMPERMEABILIZZAZIONE DEL TETTO ALLA SCUOLA ZIPOLI NEL COMPLESSO DELL’ISTITUTO GANDHI DI PRATO.

(RISPONDE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 244/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente, Assessori, colleghi. Beh, direi che ha già detto tutto lei, Presidente, non si può aggiungere niente di più: ditemi perché. Perché è veramente singolare il tutto, anche soprattutto quello che c’è scritto in delibera. Quindi, aspetto io risposte. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola all’Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, sì, dunque, la gara, appunto, come detto è stata annullata prima dell’apertura delle buste con l’offerta economica. Il motivo è molto semplice: perché è stato utilizzato un elenco, quando vengono fatte le gare vengono utilizzati degli elenchi che vengono forniti dall’ufficio gare e quindi vengono dati in base all’elenco delle ditte. In quel caso è stato utilizzato un elenco vecchio e quindi nel momento in cui ci si è resi conto di questo errore è stata annullata la gara. Nel frattempo cosa è stato fatto? Perché questo è importante. La gara veniva fatta in quel momento perché? Perché i lavori potevano partire nel periodo secco. In realtà, si sperava da settembre che non piovesse, in realtà sta piovendo molto. Nel frattempo, quindi, cosa è stato fatto da agosto ad ottobre 2017? Sono stati fatti lavori di rattoppi

nella copertura, quindi di impermeabilizzazione, che hanno risolto parzialmente la situazione e quindi sono in corso verifiche per risolvere le questioni. Sono stati fatti i nuovi bagni per i disabili al piano primo e al piano terra e l'imbiancatura di tutte le aule e i corridoi del plesso scolastico. Sono lavori in corso d'avvio e che hanno un completamento previsto entro il 31 dicembre 2017 è la sostituzione degli infissi interni, mentre i lavori previsti a questo punto nell'estate 2018, quindi partendo con le gare prima, e sono i lavori che possono essere fatti solo al momento in cui la scuola è vuota, sono la sostituzione degli infissi esterni e il rifacimento, il lavoro che deve essere fatto, cioè lo smontaggio di tutti, come si chiamano, i pannelli fotovoltaici, la formazione di una nuova pendenza e la ricostruzione del tutto. Tutto questo, chiaramente, prevedendo che i lavori inizino da primavera inoltrata, cioè nel momento in cui non piove più.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Tre minuti il Consigliere Berselli per dire se è soddisfatto e motivare sì o no. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Sono imbarazzato. Mi ha chiesto uno stato d'animo, sono imbarazzato. Poi, alla fine, le dirò se sono soddisfatto o no, penso di no, ma non è questione di non essere soddisfatto di quanto lei mi ha detto, non ho motivo di pensare che non mi abbia detto la verità, anche se lei è così prolisso che da una domanda mi fa una macedonia, mi parla degli infissi, si parla del tetto, invece mi parla degli infissi, mi parla dei bagni, mi parla di questo, mi parla di quello. La domanda era sul tetto e sul tetto cos'è successo, se ho ben capito? E' successo che si è utilizzato un elenco vecchio. Cosa voglia dire un elenco vecchio, chi abbia fornito e in che modo un elenco nuovo, queste sono altre cose che sono, forse, occorrono cento domande scritte per sapere ogni volta un particolare in più. Sta di fatto che, comunque, qualcuno se ci basta questa motivazione dell'elenco vecchio, ha sbagliato. Qui stiamo parlando di una gara con importo importante e

quindi, credo che dire che si fornisce un elenco vecchio, potrei anche pensare che si è fornito un elenco di ditte che, non lo so, non piacciono, mi perdoni, eh, non sono qui a fare delle illazioni. Quindi, è un errore grave. E' un errore grave. L'Amministrazione Comunale non credo che ci abbia fatto una bella figura. L'Assessorato, la sua persona, non credo che in questo frangente, possiamo avere anche delle divergenze politiche, ma non ho motivo di non rispettarla, non credo che lei non abbia fatto bella figura nei confronti di quelli che gli hanno detto: scusate, ci siamo sbagliati. Beh, francamente, quando uno partecipa, che viene chiamato, cosa gli avete raccontato a questi, che si è scherzato? Qualcosa gli avrete pur detto. Qui si rischia di andare a finire nuovamente un'altra volta con dei contenziosi, come minimo. Beh, insomma, voglio dire. E poi mi domando anche questa persona che ha sbagliato, queste persone che hanno sbagliato, questi funzionari, questo dirigente a cui rispondono, quando andrete a fare le pagelle queste cose faremo finta di essercene dimenticati? Con conteranno nulla? Insomma, voglio dire, perché sono tutte cose che io che lavoro in una azienda, sono tutte cose che hanno il suo peso. Almeno fuori di qui hanno il suo peso questi errori. Quindi, poi, aggiungo, si sta spendendo soldi con situazioni in economia, per mettere delle pezze che sono fuori da questo bando, che verrà ripresentato con un elenco nuovo moderno, se vogliamo. E poi ci sarà il problema che, comunque, si è perso un anno. Quindi, questo errore, è costato caro, molto caro. Quindi, io, come faccio, io le chiedo, a dirmi soddisfatto di quello che è l'esito non della sua risposta? Mi perdoni, Assessore, perché lei mi ha detto come stanno le cose. Non c'era mica lei. Lei non può essere, ce n'era uno che sappiamo che aveva il dono dell'ubiquità, nel novecento, ma lei non è fra questi, non è noto per essere fra questi. Non voglio toglierle nulla. Quindi, non posso essere soddisfatto assolutamente, non tanto della risposta, che la cronaca di quello che lei mi ha detto poi può essere completa o incompleta, ma proprio di quello che è avvenuto. E' una situazione che, come le ho detto all'inizio è quanto meno imbarazzante e voglio sperare che colui, e non sono qui a chiederle dei nomi, e voglio sperare che colui che in questo momento ha messo questo imbarazzo e anche questo rischio di trovarsi ad un contenzioso da parte dell'Amministrazione, non dico

che paghi, perché sarebbe anche un po' troppo moderno come linguaggio di altri. Però, in qualche modo, che non abbia una pagella di quelle dove va a trovarsi pure una, come si chiama, delle produttività legate allo stipendio al pari dell'anno precedente. Questa sarebbe una cosa insostenibile, che grida vendetta al cospetto di Dio, perché è un errore troppo grave questo. A meno che non sia una indicazione venuta dalla politica, e questo non lo voglio pensare e non ho motivo di pensarlo. Quindi, voglio sperare che, quando verranno fatte le pagelle sui funzionari e sui dirigenti questo abbia un peso. Grazie.

Rientrano i Consiglieri Milone e Longo. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola alla Consigliera Sciumbata per l'interrogazione iscritta sulle liste d'attesa, scritta da lei e dal Consigliere Bianchi. Bianchi non è in aula, quindi. Grazie. 17.

P. 17 ODG – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI SCIUMBATA E BIANCHI SU LISTE DI ATTESA.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 245/2017

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie Presidente. Allora, insieme al collega Gianni Bianchi abbiamo presentato una interrogazione in merito alle liste d'attesa delle diverse branche specialistiche, e questo perché ogni giorno, purtroppo, abbiamo a che fare con una problematica, che non consente ai cittadini di avere risposte a tempi giusti. Per cui, leggo l'interrogazione in merito alle lunghe di attesa per alcune

branche specialistiche: chiediamo dati certi dei tempi di prima visita e visite successive di tutte le branche specialistiche, con il dettaglio delle modalità di prenotazione, prioritaria e non. Proprio perché per alcune visite c'è la possibilità, se sussistono determinate situazioni, di prenotare con modalità prioritaria. Ma chiediamo anche qual è la situazione numerica e della modalità, della gestione di essa alla risposta dell'attesa dell'ospedale di Prato e del territorio pratese rispetto anche alle altre realtà della ASL centro e se vi sono difformità di servizio con quali dettagliati motivi, questi vengono giustificati. E, per ultimo, come intende muoversi questa Amministrazione per ovviare alla problematica.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Sciumbata. Do la parola all'Assessore Biancalani.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. In merito all'interrogazione presentata dai Consiglieri Sciumbata e Bianchi, l'Azienda Sanitaria ci fa sapere quanto segue:

in attuazione della delibera regionale 1080 del 2 novembre 2016, intitolata “indirizzi per la programmazione delle offerte specialistiche per la gestione delle liste d'attesa”, l'Azienda ASL Toscana Centro, ha avviato nel gennaio scorso un complesso piano di riorganizzazione fondato sulla differenziazione dell'offerta, distinta in agende riservate al primo contatto, ed agende riservate ai contatti successivi. L'offerta per le prestazioni di primo contatto è centrata su criteri di priorità clinica, legati alle caratteristiche cliniche del quadro patologico presente. L'offerta di prestazioni successive si fonda sulla definizione di percorsi diagnostici e terapeutici. Pertanto, il tempo di attesa deve intendersi rapportato al bisogno del paziente, espresso dal medico che lo ha in cura. Il rationale di tale strategia si fonda sulla constatazione che spesso il disallineamento tra bisogno espresso ed offerta di prestazioni si genera anche per mancata differenziazione per la porta di accesso ai

servizi, prima che per inadeguata dimensione, per mancata strutturazione di idonei percorsi. Per quanto riguarda le prestazioni di primo accesso, l'offerta è differenziata secondo codici di priorità. In alcuni casi si attivano fast-track territoriali per le richieste con codice di priorità urgente o breve. Il fast-track prevede la chiamata al numero verde unico aziendale da parte del medico di medicina generale o pediatra di libera scelta. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 7,45 alle 18,30 e il sabato dalle 7.45 alle 12.30. Le restanti richieste in soglia di attenzione prevedono una porta dedicata e talora canali diretti tra medico di medicina, prestazioni successive. Si segue la logica dei percorsi diagnostici-terapeutici seguenti alla presa in carico da parte dello specialista, con indicazione di tempi e modalità da parte dello specialista stesso. La diversificazione dell'offerta prevede una corretta pianificazione della medicina generale, della pediatria di libera scelta e della specialistica. Per quanto riguarda le prese in carico e quindi si impone che le prestazioni successive al primo contratto siano prescritte e prenotate dal medico richiedente o dalla struttura in cui opera nell'ambito di una offerta di prestazioni dedicate alla presa in carico e sottratta ordinariamente alla prenotazione generale. Ciò prevede una continua riprogrammazione del fabbisogno relativo alle diverse tipologie di prestazioni e una organizzazione dei servizi a supporto di tale strategia. Poiché, tale riprogettazione è in corso ed impegnerà le direzioni dei vari dipartimenti, ancora nei prossimi mesi, non ci si può esprimere oggi riguardo ai risultati conseguiti, anche perché non consolidati, oggetto di continua riprogrammazione e con diverse modulazioni nei diversi territori afferenti alle ex ASL. Tale fenomeno sarà superato con l'introduzione di una gestione CUP regionale unico su tutto l'ambito di competenza. In attesa che ciò si realizzi, l'Azienda ASL Toscana Centro, sta predisponendo una nuova misura organizzativa finalizzata a mettere in un sistema di rete i diversi CUP, in modo tale che per alcune prestazioni critiche, sia garantita la presa in carico condivisa del cittadino con l'offerta di prenotazione nell'area territoriale, che registra il minor tempo di attesa. A questa dichiarazione, che penso abbia risposto direi a molti quesiti, che lei poneva, sono allegati, penso non lo potrò leggere perché sono esattamente sette o otto pagine, ci sono allegate..

PRESIDENTE SANTI – Sì, chiuda Assessore.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, vado concludendo. In allegato e se vuole o le può richiedere alla ASL oppure gliele fornisco io facendo, però bisogna faccia le fotocopie, in allegato ci sono le analisi dei tempi di attesa praticamente di tutte le prestazioni ambulatoriali divise per quelle visite, massimo 15 giorni, massimo 30 giorni, massimo 60 giorni. Per cui, insomma, eventualmente, se vuole gliele fornisco, magari, oppure le può richiedere direttamente alla ASL, ma sennò, insomma, gliele posso tranquillamente fornire anche io.

Entra il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Biancalani. Ha chi do la parola per dire se è soddisfatto o meno? Capogruppo Sciumbata.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie per la risposta, Assessore. Però, allora..

PRESIDENTE SANTI – Tre minuti.

CONSIGLIERE SCIUMBATA -.la domanda era una domanda precisa con una risposta che, praticamente, è inserita in quei fogli e quindi io non devo richiedere, ma li vorrei avere di diritto, visto che, praticamente, questa è una interrogazione che ha avuto i suoi mesi di attesa. La risposta a questa domanda, però, io non l'ho assolutamente capita, nel senso si continua a parlare e a rispondere in sede di

Consiglio Comunale facendo finta che tutte le cose vanno per il verso giusto..ah scusi, chiedo scusa, ma non avevo visto che questo era il Sindaco. Problemi grossi di vista. Allora, i minuti me li ripiglio, però, eh. Allora, dicevo che vorrei avere di diritto quei fogli che lei ha lì perché è la risposta all'interrogazione, che abbiamo presentato. Quindi, se è possibile avere oggi stesso la fotocopia proprio per avere una risposta a questa interrogazione. Però, Assessore, non si può sempre rispondere in Consiglio Comunale facendo finta che le cose vanno bene perché dalla risposta emerge che è un sistema in questo momento, che funziona. E' un sistema, esiste un fast-track, esiste il numero dalle ore alle ore, ma questo sappiamo benissimo, Assessore, che serve per le priorità. Ma le priorità sappiamo che sono solo ed esclusivamente in determinate condizioni. Tempo fa, un mese fa è uscito un articolo sulla Repubblica del nostro Direttore di Dipartimento della Medicina Generale, che segnalava come l'uso del fast-track a Prato è stato soltanto nel corso di 6-7 mesi, soltanto di otto volte rispetto ad una realtà come Firenze, dove il numero del fast-track è stato utilizzato 265 volte. Allora, Assessore, c'è da chiedersi se il numero dei colleghi fiorentini viene utilizzato per bypassare le lunghe liste di attesa, mentre noi pratesi, in maniera corretta, ci atteniamo alle disposizioni, che ci hanno dato, quindi è un numero di fast-track e deve essere utilizzato esclusivamente in determinate condizioni. Quindi, la risposta..

PRESIDENTE SANTI – Le ho già dato un tempo in più, quindi concluda per favore.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – La risposta, che lei ha dato, riguarda i casi urgenti o prioritari, ma la domanda era per le liste, per le liste specialistiche della normalità. La normalità significa che se uno c'ha dei sintomi e si vuole capire che cosa ha, non rientra nella priorità, ma rientra nella normalità. Per cui, se una colonscopia nella normalità ce la danno fra otto mesi, questa non è la normalità.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera. Vice Presidente Longo, un minuto per favore. Ha bisogno di prendere la parola un attimo il Sindaco. Può parlare. Eh, ha preso la parola, non è questo l'argomento. E io gliela ho belle e data la parola.

Interviene il Sindaco Biffoni in riferimento al Punto n. 1 dell'ordine del giorno.

SINDACO BIFFONI – Un minuto. Un secondo, poi ho da andare via. No, semplicemente, per correttezza perché, scusatemi l'irritualità, non so come funziona, ma parlavamo prima della sentenza del coso e dell'ambaradan che ci hanno condannato a pagare e tutto. Ora, io, è bene che il Consiglio Comunale lo sappia, che sia chiaramente consapevole tutti quanti che la buona notizia è che è un caso singolo e che resterà un caso singolo. Questo è il tema. La cattiva notizia è che, in realtà, ora capisco tutto nella vita, però il giudice non è impazzito, semplicemente perché per correttezza ed è bene che si sappia, qui c'è una determina del dirigente del servizio del 24/9/2012 che, semplicemente, si accolla il pagamento di questa roba. E quindi, diciamo, semplicemente è bene il Consiglio sia informato per correttezza perché anche noi, diciamo, li abbiamo trovati ora e questo è il dato e questo è il fatto. Ed è, diciamo, lo leggo, poi è a disposizione, considerando che la stipula del, non ve lo leggo tutto sennò diventa infernale: considerato che per la stipula del predetto contratto di locazione abitativa di natura transitoria è stata richiesta esplicita garanzia a questo ente - che siamo noi, cioè allora – per il pagamento del canone di affitto mensile, per tutta la durata del contratto, nonché per il pagamento degli oneri accessori, interessi e penalità per il ritardato pagamento e indennità di occupazione – che è il caso di cui stiamo parlando - risarcimento di danni all'immobile, che è il caso di cui stiamo parlando.

24/9/2012. Dispone il dirigente del Servizio dei Rapporti con l'S.D.S Sociale e Salute.

Perciò, ragazzi, cioè inquadrando perbene questa situazione perché, effettivamente, il giudice ha definito in maniera sbagliata il documento su cui si appoggia la sentenza, ma il documento c'è. C'è e diciamo alla fine segnala che l'Amministrazione Comunale di Prato si era presa carico di, scrivendo alla LED Immobiliare, direttamente, si era preso carico della situazione del signore oggetto della discussione. Questo è il tema da cui si parte. Quindi, diciamo, a questo punto è bene che si inquadri perbene qual è la situazione di cui si sta parlando, perché, al di là di tutto, nel senso voi sapete tutti quanti qui, che siete piuttosto esperti, come funziona la macchina amministrativa, però qui c'è un impegno effettivo da parte dell'Amministrazione. Quindi, questo limita, spero, mi auguro, al caso di specie la situazione, però si basa su un atto che c'è e che c'è stato. (VOCI FUORI MICROFONO). No, sì, sì, no. (VOCI FUORI MICROFONO). Sì, sì, a tutti. No, ma guardi, no ma infatti. No, no ma io, Consigliere, per capirci. No, no ma io le dico, per chiarirci: siccome oggi mi è stato detto che in Commissione è stato fatto un tipo di ricostruzione e non certo dall'Assessore, nel senso l'Assessore ha riferito..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, no, capito? No, no..

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 27.

VICE PRESIDENTE LONGO – Scusate! Che non sia un contraddittorio tra due.

SINDACO BIFFONI – No un dialogo.

VICE PRESIDENTE LONGO – Per piacere, Sindaco. Grazie.

SINDACO BIFFONI – E' semplicemente che siccome è stata fatta una discussione ora qui in Consiglio, e siccome a me piace che il Consiglio sia informato, nel bene e nel male delle cose come stanno, poi ognuno farà le sue valutazioni, e siccome oggi, diciamo, anch'io per primo quando ho recepito le notizie, di cui si stava parlando, effettivamente sono rimasto piuttosto sorpreso e molto preoccupato dalla possibile, a questo punto si può dire così, evenienza, sopravvenienza vorrei dire, di un precedente che sarebbe stato devastante per tutti quanti, per tutti quanti. Può essere Sindaco chiunque, perché, giustamente, uno passa per la strada, io domani fisso all'Hotel Baglioni per una settimana e poi dico: paga il Berselli per me. Eh, pace, capito? Per dire. Quello più ricco ho pensato. Ho detto, cioè non può funzionare in questa maniera. Effettivamente, qualche perplessità ci è venuta. Abbiamo ricostruito il tutto, abbiamo rifatto tutto un ragionamento complessivo e vorrei anche ribadire, questo anche, forse, per deformazione professionale, che, certe volte, per carità di Dio, le sentenze, come dico sempre, non si commentano ma e nell'eventualità si appellano, e se si fosse creato un precedente così, indipendentemente da chi è il Sindaco, indipendentemente da tutto, si crea un precedente, che è micidiale, diventava micidiale, qualche perplessità c'è venuta a me e all'Assessore Biancalani. Abbiamo fatto un lavoro di ricostruzione di questo e fuorviati, devo dire la verità, dal fatto che il giudice scriveva "delibera", abbiamo ricostruito e la delibera effettivamente non c'è. Non c'è una delibera di Consiglio Comunale. Non c'è né di Consiglio, né di Giunta, non c'è una delibera. E quindi avevamo tutti paura, fra virgolette, che non essendoci una delibera, da dove si (parola non comprensibile)? Poi, c'è venuto un dubbio: che il giudice non avesse dichiarato formalmente, in maniera corretta che tipo di atto si sta parlando. E l'intuizione, che a me e all'Assessore Biancalani è venuta, è che, forse, non è una delibera, che effettivamente non c'è, ed è questo che ha mandato fuori giri tutti, perché non c'è una delibera di Consiglio, non c'è una delibera di Giunta, non c'è una delibera dell'Assessore, non c'è nulla. C'è una determina, però. E la determina, dirigenziale, e la determina, che è data 24/9/2012, ha un protocollo generale, è indirizzata alla LED Immobiliare proprietaria dell'immobile, dispone l'accoglimento della richiesta di sostegno abitativo per il

signor X, e nella premessa prevede che la stipula del contratto predetto di locazione ad uso abitativo, di natura transitoria, è stata richiesta esplicita garanzia a questo ente, Comune di Prato, per il pagamento del canone di affitto mensile per tutta la durata del contratto, e questo è stato regolarmente fatto, nonché per il pagamento degli oneri accessori, le bollette e tutto quello che ci gira intorno, gli interessi e penalità per il ritardato pagamento e indennità di occupazione, ossia il fatto che non te ne vai quando il contratto è scaduto, che è il caso di specie, con risarcimento di danni all'immobile, in questo caso di specie. Dispone l'accoglimento. Abbiamo detto tutti, Consiglieri vari, appelliamo? Fatemi fare un secondo solo il mio vecchio mestiere: pensiamoci a questo punto. Fine. Basta. Basta. Io mi..no, siccome mi..

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Sindaco.

SINDACO BIFFONI -..vi chiedo scusa anche per l'irritualità. Fermi! Vi chiedo scusa per l'irritualità e ora mi taccio, era semplicemente perché, visto che la discussione aveva preso una certa piega, visto che c'erano state richieste sia di maggioranza, minoranza di fare determinate cose, rimetto alla vostra considerazione e alla vostra attenzione quest'atto e alla riconsiderazione delle scelte che questo Consiglio fa, rispetto anche alla prosecuzione giudiziale del percorso. Scusate. Il documento, ovviamente, è pubblico, chi lo vuole leggere poi lo può.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Sindaco della precisazione. Allora, andiamo avanti. E' iscritta all'ordine del giorno l'interrogazione 18 della Consigliera Lombardi, avente ad oggetto: la situazione del personale presso l'ospedale Santo Stefano. Prego, Consigliera.

**P. 18 ODG – INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA LOMBARDI
AVENTE AD OGGETTO: SITUAZIONE CRITICA DEL PERSONALE
PRESSO L’OSPEDALE S. STEFANO DI PRATO.**

(RISPONDE L’ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 246/2017

CONSIGLIERE LOMBARDI – Grazie Presidente. Allora, io ho fatto, ho scritto questa interrogazione perché ho partecipato alla conferenza stampa tenuta il 12 ottobre scorso dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL di Prato perché denunciavano in questo contesto, denunciavano la criticità e il disagio del personale dell’Ospedale S. Stefano, in particolare degli infermieri e del personale OO.SS. E questa conferenza stampa, poi, quanto è stato denunciato, è stato ripreso anche dagli organi di informazione locali. Ora, elenco come, da come io l’ho appreso in quella sede, tali diciamo problemi, le problematiche, che i sindacati hanno elencato in riferimento al personale. Prima di tutto il grave e cronico sottodimensionamento dell’organico sanitario per il territorio pratese rispetto alle altre realtà toscane. Per esempio, si è detto in quel contesto che a Firenze si può contare su un infermiere ogni dieci pazienti, mentre a Prato il rapporto è un infermiere ogni 14-16 pazienti. Anche nell’empolese più o meno è come a Firenze cioè 1 ogni 10 circa. Loro, i sindacati dicevano che secondo loro per, diciamo, uguagliare il numero agli altri territori si dovrebbero assumere 289 infermieri per rimanere nella media regionale anche a Prato. Sostenevano, appunto, che sono state tagliate anche delle ore del servizio di portantinaggio, è un servizio, ovviamente, di portantinaggio sulla lettiga in totale 4 ore giornaliere e così si denunciava che il personale, il personale infermieristico e gli addetti comunque ai reparti, devono farsi carico anche in alcune ore, in alcuni momenti in più a prima anche di un ulteriore impegno di portare, trasportare i pazienti e questo aveva delle ricadute sul servizio, delle loro prestazioni. Poi, si denunciava anche l’eccessivo utilizzo della pronta reperibilità del personale,

tanto da non garantire il giusto recupero psico-fisico del personale e, anche questo, con conseguenze negative sulla qualità del servizio. Io, poi, il punto 4 e 5 dell'interrogazione ho parlato del monte ferie da smaltire entro la fine dell'anno, che era molto alto e che, appunto, necessitava un piano di smaltimento delle ferie. Poi, però, ho visto che successivamente l'8 novembre una comunicazione c'è stata del sindacato che c'è stato un incontro e sono stati, qui si dice i responsabili hanno, insomma è stato predisposto un piano di ferie, quindi, in qualche maniera, questo problema del recupero delle ferie, del non piano previsto per questo periodo, fino a dicembre, come invece era stato previsto per le ferie, invece si è dato in qualche maniera una soluzione predisponendo un piano e stabilendo che, diciamo, quanto programmato in precedenza, perché poi c'è stata anche la riunione di tutte le ASL, no? Nell'Aslona così, è annullato e che c'è una programmazione, e che praticamente ora entro il 30 aprile devono essere programmate le ferie per il periodo estivo, ed entro il 30 settembre programmate le ferie di recupero entro dicembre. E con 18 giorni feriali, consecutivi, che si possono prendere nel periodo festivo. Quindi, per quanto riguarda le ferie che io, poi, semmai l'Assessore potrà riferire meglio su questo, insomma già vedo che c'è questa comunicazione, se è vera questa comunicazione, che ho letto, poi semmai ci può riferire. C'era un altro punto anche nella mia interrogazione, cioè che era il blocco delle assunzioni che a seguito anche, a seguito dei tagli sulla sanità che, diciamo, questo in una realtà dove esiste un sottodimensionamento questo pesa molto. Anche perché poi c'è stato un problema, c'è un problema con il personale interinale, che era stato preso in estate per sostituire chi andava in ferie e poi il contratto non gli è stato rinnovato. Comunque, c'è una parte di personale che manca per le sostituzioni e quindi si dice che, in quella occasione fu detto che occorrerebbero ulteriori 23 operatori socio-sanitari, gli OO.SS, e 8 infermieri, perché c'è anche il problema anche di sostituire anche. Poi, il problema..(INTERRUZIONE)..veniva sottolineato in quella..

VICE PRESIDENTE LONGO – Concluda Lombardi.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, sì concludo.

VICE PRESIDENTE LONGO – Per cortesia. Grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì. In quella occasione che l'intenzione di potenziare la struttura ospedaliera, però, come previsto, però senza un adeguamento del personale veniva denunciato, insomma, che era una cosa che non stava in piedi insomma. E quindi veniva, è stato chiesto già e anche in quella occasione è stato enunciato, ma è stato chiesto un piano straordinario per il territorio pratese e un incontro urgente con il Direttore della ASL Toscana Morello Marchese. Io, ora, senz'altro ritengo che il Comune, l'Amministrazione Comunale, soprattutto con l'Assessore si sia sempre e molto interessata e alla commissione 5 è sempre venuto puntualmente anche quando, appunto, si parlava di problemi dell'ospedale e quindi, diciamo, anche se non è una responsabilità diretta la gestione dell'ospedale, rispetto all'Amministrazione Comunale, ma della ASL, però essendo il Sindaco responsabile in generale della salute dei cittadini, certamente c'è sempre stato un interessamento, e questo glielo riconosco all'Assessore e all'Amministrazione, continuo, una collaborazione con la ASL, incontro, e per cercare di rimediare ai vari problemi ad intervenire per quanto possibile, ecco, per trovare anche insieme. Anche perché è giusto che il welfare di tutta la cittadinanza sia garantito perché se ci sono dei problemi, che riguardano il personale, è un disagio e comunque un sottodimensionamento, certamente questo si presuppone, a logica, incida anche sulla qualità dei servizi. E quello, io come rappresentante dei cittadini, oltre che anche, per carità, degli infermieri come lavoratori, mi preme che sia garantito il servizio e la qualità del servizio. Ecco e quindi chiedevo io di chiarire un po' questa situazione rispetto a queste denunce fatte dai sindacati il 12 ottobre in questa conferenza stampa, ecco sempre avendo come obiettivo, come amministrazione comunale,

quello di cercare di perorare, di promuovere la qualità del servizio ospedaliero nei confronti dei cittadini e quindi di un servizio. Grazie.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola all'Assessore Biancalani per la risposta.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie. Grazie Presidente, ringrazio la Consigliera Lombardi che ci permette di, come dire, esaminare un tema anche abbastanza importante e come lei, giustamente, ha detto alla fine del suo intervento, però lo ricordo sempre a tutti i Consiglieri Comunali che le questioni riguardanti, quando si entra nello specifico, riguardanti le ASL, è evidente che, logicamente, è la ASL su sollecitazione dell'Amministrazione Comunale e a volte da parte mia, che logicamente ci dà le risposte che entrano, come dire, nei termini specifici della questione. Il riferimento alle questioni da lei sollevate, che poi giustamente erano state, come dire, dalla stampa aveva evidenziato queste cose, la ASL Toscana Centro a firma del Direttore Generale Azienda ASL Dott. Paolo Morello, ci fa sapere quanto segue:

1. Il personale assegnato al dipartimento di assistenza infermieristica ed ostetrica dell'area territoriale di Prato risulta essere di circa 44 operatori ogni 10 mila abitanti, ed è il più alto delle quattro aree territoriali della ASL Toscana Centro. In parte, è dovuto sicuramente al più alto numero di posti letto ospedalieri, presenti su questo territorio. Anche per quanto riguarda la situazione dell'Ospedale Santo Stefano, sia gli infermieri che gli operatori socio-sanitari risultano in totale per posto letto leggermente superiori ai livelli aziendali seppure con diversa distribuzione nei vari ambiti organizzativi.

2. Le ore del servizio di portantinaggio erano state ridotte come negli altri presidi ospedalieri per rispondere al piano di rientro aziendale, ma verificato l'impatto è stata ripristinata la precedente situazione a far data dal 16 ottobre 2017.

3. Il servizio di pronta disponibilità, escludendo i consueti settori dell'emergenza, prevedeva 3 infermieri OO.SS per le esigenze di presidio, un infermiere per il dipartimento medico e un infermiere per il dipartimento chirurgico per un totale di 5 operatori per turno. Al fine di rispettare quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 161 del 2014, le pronte disponibilità sono state ridotte a 1 sia per gli infermieri che per gli OO.SS e attivato dal mese di aprile il progetto sperimentale denominato "sostituzione assenze improvvise" assumendo tre infermieri ed un operatore socio-sanitario con contratto di lavoro somministrato. Le pronte disponibilità attivate con gli operatori dipendenti, risultano essere da aprile a settembre 2017 su 213 turni previsti, 13 per gli infermieri ed uno per gli operatori socio-sanitari.

4. La situazione delle ferie residue risulta estremamente disomogenea con livelli medi sul totale sovrapponibile al livello aziendale, ma con una media pro-capite di circa 29 giorni nei principali settori dell'ospedale con oscillazioni, che vanno dai 14 ai 45 giorni. Per le ferie la direzione di assistenza infermieristica ha già predisposto un piano di programmazione ferie finalizzato a fare usufruire nell'anno le ferie spettanti, così come concordato insieme alle organizzazioni sindacali. E' altresì in via di conclusione la proposta di un piano pluriennale finalizzato allo smaltimento delle ferie residue.

5. Il Piano Assunzioni per Prato ha visto nel 2017 l'entrata in servizio di 37 infermieri a tempo determinato e 48 a tempo indeterminato, a fronte di un turn over di 19 unità, comprensive di 3 unità in uscita nei mesi di novembre e dicembre 2017. Per gli operatori socio-sanitari sono previsti 40.ora, mi scusi, ma finisco, sennò la risposta rimane parziale. Per gli operatori socio-sanitari sono previsti 42 contratti a tempo determinato in assenza di graduatoria a tempo indeterminato, di cui 39 già assegnati dei quali 32 hanno già preso servizio. Per i rimanenti tre posti siamo in attesa dei nominativi da parte di Estar. Le assunzioni hanno permesso di potenziare alcune

attività, garantire la copertura del turn over al 100% e ridurre i contratti di lavoro somministrati a valore fisiologici e motivazioni normativamente previste.

6. Pur ritenendo che la normalità sia garantita con i provvedimenti attuati, sono già allo studio gruppi di lavoro finalizzati alla verifica e valutazione dei vari livelli assistenziali presenti nella nostra azienda al fine di rispondere ai bisogni dei cittadini in maniera uniforme nel rispetto dei diritti degli operatori. Le scelte già intraprese dall'Azienda Sanitaria Toscana Centro per l'area territoriale pratese sono molteplici e di profonda trasformazione verso un modello assistenziale coerente con la presa in carica del cittadino utente di un servizio essenziale come quello sanitario. Essendo gli argomenti ampi e necessari di spazi di trattazione diversi, ci limiteremo ad elencare le trasformazioni in atto a tutt'oggi dall'ammissione alla dimissione:

a) applicazione del modello organizzativo per percorsi omogenei in pronto soccorso, dal triage all'intensità di cura;

b) realizzazione dei livelli di intensità assistenziale nelle linee mediche, chirurgiche ed intensive;

c) percorso di pre-ospedalizzazione unico, appropriatezza e servizi al paziente;

d) livellamento dei tempi operatori e stesura del master plan chirurgico;

e) informazione dei processi assistenziali della cartella sanitaria informatizzata. Il livello assistenziale per cellule 3 dell'infermiere di cellula all'infermiere di percorso. Il visual hospital come elemento di flusso e di valore del posto letto, in piano per ogni paziente, la razionalizzazione del day service. Quindi, ora, mi chiede di concludere, e quindi ed altri tipi di interventi molto importanti, soprattutto per quanto riguarda la sperimentazione, per esempio, nel territorio pratese del nuovo modello degli infermieri di famiglia.

Questi sono alcuni elementi innovativi ed organizzativi. Rispetto alle ultime richieste, da lei fatte, è intenzione da parte dell'Azienda ASL Toscana Centro avviare un tavolo di confronto di natura permanente con il Comune di Prato, concentrato

sulla individuazione di soluzioni che garantiscano la risposta adeguata ai bisogni dei cittadini. Inoltre, tale tavolo di confronto sarà un utile luogo di analisi e verifica delle azioni messe in campo dalla ASL Toscana Centro. Quindi, concludendo, ho concluso, questa è la risposta che ci viene fatta dalla ASL e, logicamente, le problematiche da lei sollevate sono problematiche molto importanti, come dire che sono quelle che consentono, come dire, di poter fornire una sanità migliore a Prato e quindi sarà cura di questa Amministrazione continuare a tenere d'occhio ecco quelle che sono le specificità, su questi argomenti, da parte dell'Azienda Sanitaria e, puntualmente, riferiremo in Consiglio Comunale.

Esce l'Assessore Barberis.

Esce il Consigliere Longobardi. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. La parola alla Consigliera. Tre minuti per dire se è soddisfatto o meno e motivarlo. Grazie.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì. Io ringrazio, ringrazio l'Assessore Biancalani e per quanto riguarda la sua risposta io sono soddisfatta, che, come ho detto, si è sempre impegnato molto, è stato molto attento, sempre sensibile a tutti i problemi che riguardano l'ospedale e mi fa piacere che ci sia, sia rinnovato, risottolineato questo impegno e, soprattutto, ecco, mi fa piacere la proposta, che viene dalla ASL e comunque condivisa dall'Amministrazione Comunale di un tavolo di confronto con, appunto, l'Amministrazione Comunale per rimediare, insomma, per affrontare i vari problemi. Ecco, questo senz'altro, volevo chiedere, prima che lei finisse, avevo in mente già di chiederlo anch'io, cioè di rinnovare di nuovo l'invito a monitorare con attenzione, ecco, a non lasciare nulla di intentato per questo. Questo per quanto riguarda la risposta, diciamo, prettamente dell'Assessore. Per quanto riguarda la

risposta scritta e che io chiedo, per favore, di avere copia perché, insomma, non sono riuscita ad appuntarmi tutto, se è possibile, comunque ho capito, insomma, da parte del Direttore Generale Morello, io, sinceramente, ecco lui elenca una quantità di bellezze che rispetto alla denuncia che facevano i sindacati il 12 ottobre, ora va bene è vero che è passato un mese e mezzo, ma non credo si siano risolti tutti i problemi che loro denunciavano in una conferenza stampa pubblica, insomma, fra l'altro, che è apparsa anche sui giornali e rappresentando i dipendenti. Cioè non è che loro queste cose le dicevano così perché le tiravano fuori dal cappello, dal cilindro come un coniglio. Rappresentavano il disagio degli infermieri, soprattutto dell'OO.SS in questo caso. Ecco, quindi, tutte queste elencazioni, che io poi mi leggerò con calma che, apparentemente, appare chissà, addirittura sembra che a Prato venga dato anche, anche come numero di più, addirittura, quando si sa che il rapporto fra gli operatori, almeno che, ma in passato, non credo si sia eliminato, gli operatori sanitari e i cittadini era inferiore a Prato rispetto alla media della Toscana. Quindi, a me tutta questa panacea che ci viene, che ci scrive, lei gentilmente, per carità, non ne faccio una colpa a lei, è portavoce insomma innocente, che ci riporta, ecco a me questo mi lascia quindi non molto soddisfatta. Quindi, parzialmente soddisfatta, non tanto per la sua risposta, ripeto, ma per la risposta scritta del Dottor Morello. E mi farà piacere se lei, a nome dell'Amministrazione, visto che c'è questo tavolo, visto e poi, insomma, tanto se ne riparla sempre anche in Commissione 5, terrà d'occhio tutte queste cose che io ho elencato, tutte queste problematiche, che io ho elencato e che non credo, sinceramente, che poi siano risolte, così, con la bacchetta magica in un mese e mezzo. Comunque, io, per carità, poi verificheremo e rivaluteremo. Comunque, grazie Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Ultima interrogazione per l'Assessore Biancalani, sempre della Capogruppo Sciumbata e del Consigliere Bianchi su addensanti sul numero dei cittadini, che ne hanno diritto, sulle azioni di modifica e sui provvedimenti. Do la parola alla capogruppo Sciumbata.

P. 19 ODG – INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SCIUMBATA E BIANCHI SU ADDENSANTI.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 247/2017

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie Presidente. Allora, anziché leggere l'interrogazione la spiego in termini elementari semplici, di modo che si capisce se è risposto in maniera adeguata.

PRESIDENTE SANTI – Vice Presidente, mi può sostituire, per favore?

Esce il Presidente Santi. Presiede il vice Presidente Tropepe. Presenti n. 26.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Allora, le persone, che hanno difficoltà a deglutire, a queste persone gli vengono, almeno gli venivano fino a qualche tempo fa, erogate gratuitamente delle sostanze che consentivano a queste persone di non fargli andare il cibo di traverso, per parlare in termini molto semplici, e quindi evitare patologie molto più gravi. Queste sostanze, per esempio, sono gli addensanti. Quindi, io chiedo siccome con una delibera recente, aggravata ad una ulteriore recentissima delibera, che vieta l'uso anche di particolari sostanze, chiamati integratori, tra virgolette, sempre a questi soggetti con difficoltà a deglutire e a mangiare, io chiedo:

1. il numero dei cittadini che hanno diritto a questa erogazione.
2. Eventuali azioni di questa Amministrazione per la modifica di Decreto Legge sugli addensanti.

3. Proposta di provvedimento per la tutela di queste persone e per la loro salute. Grazie Presidente e grazie Assessore per la futura risposta.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola all'Assessore Biancalani per la risposta.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, intanto ringrazio anch'io la Capogruppo Sciumbata per le domande. Potrei cavarmela con una battuta, invece le leggo anche in questo caso la risposta della ASL. In realtà, le problematiche da lei sollevate sono state superate e quindi risolte, quindi potrei avere di già concluso l'intervento. Quindi, per fortuna, quindi magari anche per merito diciamo di qualcuno, che ha sollevato il problema, la problematica è risolta. Dunque, l'Azienda Sanitaria, nell'Azienda Sanitaria Toscana Centro, sulla scorta di quanto succedeva nella ex Azienda Sanitaria di Firenze, l'erogazione gratuita degli addensanti, più in generale degli alimenti ai fini medici speciali, viene assicurata sulla base di una delibera della Giunta Regionale n. 618 del 2001, che, a tutt'oggi, è il riferimento che disciplina le attività di nutrizione clinica. Si precisa, inoltre, che a seguito di un incontro avvenuto in data 12 ottobre 2017, è stata inviata a tutti i dipendenti della ASL Toscana Centro, dipendenti convenzionati e farmacisti, una nota che prevede l'erogazione gratuita degli addensanti ai pazienti disfagici assistiti in tutta l'azienda nella quantità massima mensile di 4 barattoli e di acqua gelificata nella quantità massima di due vasetti al giorno. In tale nota viene ribadito che l'appropriatezza prescrittiva degli adeguanti della deglutizione deve essere assicurata mediante valutazione preliminare dello specialista foniatra e che la definizione del percorso diagnostico sarà oggetto di successiva procedura. La definizione di tale procedura, è in corso di realizzazione, ma si ricorda che ad oggi è sufficiente che il medico prescrittore precisi solo che il paziente è disfagico. Nello specifico, in relazione alla situazione di Prato, si sottolinea che le dinamiche organizzative, che in passato avrebbero portato ad una

mancata o parziale erogazione degli adeguanti della deglutizione, sono state superate e, ad oggi, risulta che tutti gli operatori dispongano di tutte le direttive per poter assicurare la fornitura di tali presidi come da direttiva aziendale. Allo stato attuale, da circa un mese, il punto di erogazione della farmacia integrativa di Prato, ha quindi ricevuto precise indicazioni in merito all'erogabilità gratuita di addensanti ed acqua gelificata a tutti coloro che rientrano nelle categorie, che si è detto prima, dietro presentazione di richiesta medica, che attesti l'esistenza di una condizione di disfagia. Questo è quanto, appunto, viene riferito dall'Azienda Sanitaria.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore Biancalani. Do la parola alla Capogruppo Sciumbata per dichiararsi soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE SCIUMBATA - Allora, Assessore, sembra che io ce l'ho con lei, però, in realtà, le cose non sono così. Io un'ora e mezzo fa, forse anche due, parlavo con il responsabile della terapia nutrizionale dell'ospedale di Prato e mi confermava che queste delibere esistono e che, praticamente, anche se viene erogato l'addensante, ma viene erogato in misura nettamente inferiore rispetto ai bisogni. Lei mi ha dato una risposta che mi fa piacere, mi fa piacere se le cose stanno così. Non mi farebbe piacere se le cose stessero ancora come mi ha detto due ore fa il responsabile della terapia nutrizionale, per cui, verificheremo nel corso dei prossimi mesi se, realmente, viene erogato in maniera illimitata, cioè in maniera adeguata ai bisogni degli assistiti quanto è stato detto. Quindi, la ringrazio per la risposta e per avere riportato le note aziendali. Verificheremo nel corso dei prossimi mesi se le cose saranno nella realtà dei fatti così. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Capogruppo. Passiamo all'interrogazione 22, presentata dal Gruppo Movimento 5 Stelle, Consigliera del Movimento 5 Stelle

in merito ai contratti swap stipulati a partire dal 2002. Chi la? Scusi, Vice Sindaco, non vedo. Prego, Consigliera La Vita.

P. 22 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE M5S IN MERITO AI CONTRATTI SWAP STIPULATI A PARTIRE DAL 2002.

(RISPONDE L'ASSESSORE MONIA FALTONI)

DISCUSSA CON ATTO 248/2017

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Sì, finalmente, abbiamo risposto a questa interrogazione, che era stata presentata a giugno. Siamo un po' in ritardo, però va beh. Allora, diciamo, va beh sulla questione, ormai, purtroppo nota degli swap, che sono stati stipulati nel 2002 dalla Giunta di Sinistra, dall'allora Giunta di Sinistra, gli swap si sa, insomma, che sono, non sono prodotti finanziari come azioni o obbligazioni, ma sono vere e proprie scommesse legalmente autorizzate con componenti di rischio che possono essere anche molto elevate, così come ha sostenuto il Tribunale di Milano su una sentenza. E si sa anche che nel 2010 l'allora ex Sindaco Cenni decise di interrompere il pagamento delle rate e far causa a Dexia per vedere se si riusciva a rendere nulli tali contratti, ma che l'Alta Corte di Giustizia di Londra ha condannato il Comune di Prato a pagare le rate non corrisposte, con i relativi interessi di mora, oltre le spese legali. E noi volevamo, insomma visto la complessità dell'argomento, capire un attimino quanto, diciamo, questa scommessa è costata sulla pelle dei cittadini. E quindi vorremmo sapere:

a quanto ammonta la cifra da versare a Dexia entro il 31/7, va beh questo ormai si sa perché è già uscita la, insomma, abbiamo già votato la delibera, comunque suddivisi tra quote non versate, interessi di mora e spese legali;

la cifra totale di soldi pubblici, che la Giunta di Sinistra ha scommesso nei derivati;

la cifra totale che l'Ente Comune di Prato ha perso finora con i derivati;

la cifra che ancora resta da pagare e fino a che anno e se il Partito Democratico nella persona del suo massimo rappresentante, ovvero il Sindaco, Matteo Biffoni, intende assumersi le responsabilità degli errori, che sono costati ai cittadini pratesi milioni di Euro e se sì in che modo. Grazie.

Esce il Consigliere Bianchi. Presenti n. 24.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera. Do la parola al Vice Sindaco Faggi per la risposta.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, allora io credo che quando ci si approccia ad una questione del genere, che ha creato un evidente danno alla nostra comunità, si debba parlare e valutare il percorso, che ha portato a questa situazione e ci si debba, sempre, da amministratori mettersi anche nei panni e nelle condizioni degli amministratori dell'epoca, si parla di 15 anni fa, che hanno spinto le amministrazioni a fare quello che poi si è tramutato in un errore e capire anche, se abbiamo, quanto meno una onestà intellettuale, di valutare quelle condizioni secondo anche i tempi e i modi in cui quelle condizioni sono nate. Ricordo che il Tribunale di Milano fa la sentenza nel 2015, dicendo le cose che la Consigliera La Vita sta dicendo. Certamente. Però, ricordo a tutti che nel ruspante governo Berlusconi 2001-2006, queste modalità di finanziamento erano modalità di finanziamento che Tremonti stesso caldeggiava per le amministrazioni locali. Modalità di finanziamento che venivano spinte dal Governo nazionale. Quindi, indipendentemente da chi fosse al Governo della città di Prato, io mi domando se io, e lo chiedo a tutti i Consiglieri

presenti, come, quale potrebbe essere stata la modalità di approccio rispetto a questa opportunità. Il Comune di Prato, come tante altre amministrazioni di questo, del nostro paese, ha fatto questa scelta. Ha fatto questa scelta e ha sottoscritto questo prodotto finanziario. Cos'è il derivato? Il derivato è una assicurazione che a fronte di un debito finanziario, che ha un determinato tasso, è una assicurazione che il corrispettivo da dare all'istituto di credito non debba andare sopra una certa soglia e, se va sotto una certa soglia, comunque per l'istituto di credito è garantito un quantum. Quel percorso lì, nel 2001-2002, con i tassi di interesse per come andavano, era un percorso di tutta tranquillità in quell'epoca lì, a meno che qualcuno di noi non avesse gli istituti, non avesse le competenze economiche da dire già nel 2002, che nel 2008 l'intero sistema economico internazionale sarebbe andato in crisi. Perché è possibile eh, perché il mondo è pieno di gente capace e competente in grado di prevedere con sei anni di anticipo quello che sarebbe accaduto. Beh, noi, evidentemente, quelle amministrazioni lì non avevano queste capacità. E io, tornando indietro nel tempo, da amministratore del 2002, probabilmente anch'io non avrei avuto quelle capacità. Comunque, dico questa cosa perché mi sembra opportuno, rispetto alle dichiarazioni, che sono state fatte nell'interrogazione, mi sembra opportuno ribadire le cose. Cosa è accaduto. E' accaduto che questa assicurazione, per qualche anno, pochi in realtà, ha dato dei frutti positivi per l'amministrazione. Il range era positivo perché i tassi erano alti e la variabilità del tasso consentiva all'Amministrazione di risparmiare rispetto all'andamento economico-finanziario dell'epoca. Eh, beh, poi però dal 2009 c'è stato il crollo dei tassi di interesse, che sono arrivati a dei livelli mai visti e mai immaginati, praticamente a zero. Questo ha comportato una perdita secca con delle perdite impressionanti, numeri che poi, Consigliera, le dirò, e che avrebbero fatto ritenere all'epoca, se io fossi stato amministratore nel 2009, avendo in mano quello che stavo vedendo e capendo di avere sottoscritto un contratto che all'epoca, che in questo momento era da considerarsi sfavorevole, probabilmente quello che io avrei fatto sarebbe stato quello di cercare una transazione con chi aveva creato quel prodotto finanziario che, evidentemente, era un prodotto finanziario che, alla fine della fiera, si rivelava per il

nostro territorio negativo. Eh, beh, così non è stato fatto, non è stato fatto. E' stata fatta una valutazione differente, legittima, dal mio punto di vista tecnicamente una vera e propria scommessa giuridica, per me, che ha portato a che cosa? A dover pagare tutti i derivati, che, in modo diligente, nel rispetto della finanza pubblica, la ragioneria aveva messo da parte dal 2010 in poi, più gli interessi, più le spese legali. Facendo tracimare ancora di più il danno per il nostro territorio. Tutto questo arriva la Giunta del nostro Sindaco Biffoni e stento a capire, a fronte di questo ragionamento, che credo non possa essere smentito da nessuno, quale tipo di responsabilità possa avere questa Amministrazione rispetto a quello che è accaduto. L'Amministrazione si è trovata a gestire un problema enorme, con scelte nel 2002, probabilmente azzardate, ma che nessuno nel 2002, nessuno nel 2002 avrebbe potuto dire quello che sarebbe successo nel 2009 e con una scelta del 2010, che è stata una scelta, che si è rivelata del tutto infausta, del tutto infausta. Ecco, perché, appunto mi suona curioso la questione che la responsabilità, il massimo rappresentante Biffoni debba prendersi anche la responsabilità di scelte che non ha fatto, non ha compiuto e che sta cercando di gestire. E mi viene da dire che chiunque fosse stato nella sua condizione non avrebbe fatto né più e né di meno, se vuole agire per il bene della comunità, quello che ha fatto il nostro Sindaco. Detto questo, le do le cifre, perché sennò. Il Comune di Prato ha corrisposto i differenziali non pagati da dicembre 2010 a dicembre 2016, cioè i differenziali che sono stati bloccati in seguito a sentenze, alla ricerca di contenzioso, che è andato male, pari ad Euro 12.017.611. A questi 12.017.611 vanno ascritti anche le spese legali, che, in questo momento, sono state dal giudice determinate in via forfettaria nella somma di Euro 2.500.000. E in più abbiamo dovuto restituire anche la somma di Euro 355.000, relativa ai flussi netti pagati dal Comune, e che erano stati restituiti dopo la sentenza di primo grado e che noi abbiamo dovuto, in seguito alla sentenza di secondo grado, restituire a Dexia. Quindi, la somma complessiva ammonta ad Euro 14.452.952 Euro. La cifra da pagare, la cifra che resta da pagare e viene fatta una media perché anche qui dipende dall'andamento del mercato, però da qui al 2026 la cifra, che resta da pagare, è da

quantificare in euro, di media, ripeto, quindi potrebbe essere qualcosa di meno o qualcosa di più, 7.311.685 Euro.

Esce il Consigliere Pieri. Presenti n. 23.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Scusate, avevo perso il filo del Consiglio. Do la parola, tre minuti, alla Consigliera La Vita per dire se è soddisfatta e dire perché, oppure no e dire perché. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, non sono assolutamente soddisfatta. Allora, innanzitutto, Vice Sindaco, a noi metterci nei panni degli amministratori dell'epoca non è una cosa che ci riguarda, né nei panni degli amministratori dell'epoca, né di quelli attuali, perché a noi ci interessa metterci nei panni dei cittadini, che rappresentiamo e che pagano le tasse, con cui vi pagano lo stipendio e ci pagano a noi, diciamo, il gettone di presenza. Quindi, questo deve essere chiaro giusto per ribadire la differenza. E, inoltre, sfatiamo anche un altro mito: sappiamo benissimo che in altri Comuni i derivati sono stati fatti anche da Giunte di Centro Destra, ma, infatti, il Movimento 5 Stelle è contro tutto i partiti, tutti i partiti che ci hanno portati a quello dove siamo arrivati ora: Destra, Centro, Sinistra, tutti. Perché, altrimenti, il Movimento 5 Stelle non sarebbe nemmeno nato. C'era chi di noi avrebbe continuato a votare a Sinistra, chi avrebbe continuato a votare a Destra e non c'era nessun tipo di problema. Quindi, sfatiamo anche questo mito. Semplicemente noi, come abbiamo sempre detto, vediamo le idee. Quindi, se qualcuno a Sinistra ci porta una idea, che ci piace, noi diciamo okay, va bene la votiamo. Se ce la porta qualcuno di Destra, noi diciamo okay, va bene la votiamo. In questo caso siamo d'accordo con quello che ha tentato di fare la Giunta di Centro

Destra del Comune di Prato, l'ex Giunta di Centro Destra, tutto qui, giusto per chiarire. Poi, la cosa della responsabilità, allora io la rispiego per l'ennesima volta, l'ho già spiegata varie volte, e io lo so che per voi, diciamo, fate sempre questo giochetto per cui si cambia i visi, si cambia i volti, arriva qualcuno di nuovo e ci si dimentica quelli che hanno fatto prima, quelli che, insomma, quello che hanno fatto quelli che prima arrivavano prima di voi, tralasciando il fatto che Matteo Biffoni, già dal 2004 era Consigliere Comunale. Ma lasciamo fare questa cosa, anche se fosse un nuovo, al primo mandato. Allora, io qui non rappresento Silvia La Vita, io qui rappresento il Movimento 5 Stelle. Voi qui non rappresentate, personalmente quello che siete. Matteo Biffoni non rappresenta Matteo Biffoni, Matteo Biffoni rappresenta il Partito Democratico. Cioè una forza politica che nel 2002, quindi è portavoce dei programmi della forza politica, non di sé stesso..(VOCI FUORI MICROFONO)..Presidente, si ri-inizia un'altra volta? Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Non ri-iniziamo a parlare fuori di microfono. Che il Partito Democratico è stato creato dopo del 2000, ecco non mi ricordava nemmeno la data, è un altro discorso. Per piacere la finire di parlare e non si parla fuori microfono. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Guardi, voglio essere corretta fino in fondo: certo, non si chiamava Partito Democratico all'epoca, non mi ricordo nemmeno come si chiamava perché avete cambiato nome, che era Ulivo? Non lo so, non mi ricordo. Giuro che non mi ricordo.

PRESIDENTE SANTI – Ora glielo dico io. Però glielo dico dopo. DS, i DS erano.

CONSIGLIERE LA VITA – Ah, i DS, i DS, okay. Va beh, però, cioè era un cambiamento di nome, ma insomma eravate voi, via, sennò veramente ci si racconta le barzellette. E' chiaro che non si chiamava Partito Democratico, ma sempre voi eravate. Quindi, la responsabilità è in questo caso. E' chiaro che Matteo Biffoni non si prende la responsabilità personale di sé stesso, non c'era nel 2002, si deve assumere la responsabilità di quello che rappresenta, ovvero rappresenta la forza politica, che ha fatto questo. Questo noi intendiamo quando si intende assumersi la responsabilità. Io, ripeto, non sono qui a rappresentare Silvia La Vita, io rappresento il Movimento 5 Stelle. E quindi se la mia forza politica sbaglia in qualcosa, io, in quanto rappresentante, me ne assumo le responsabilità. Come? Dimissioni, quello che uno sceglie o quanto meno le scuse. Io qui ancora non ho sentito nemmeno le scuse, perché ancora scusa non l'avete chiesto. Comunque, insomma, 20 milioni buttati via in questo, altri 20 milioni buttati via nel CREAF, siamo a 40 milioni, pensate a tutte le cose che potevano essere fatte con 40 milioni. Ripeto, quando sono soldi nostri siamo un attimino più attenti a fare le cose perché se a me in banca mi avessero proposto queste cose, non avendo le competenze, ci avrei pensato non una, otto milioni di volte, mentre il dirigente ha, come ha dichiarato, è stato fatto da amministrazioni evidentemente debolmente qualificati. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera La Vita. C'ho l'ultima interrogazione del Consigliere Berselli sull'affidamento diretto senza gara ad una ditta di Monteriggioni di Siena per un progetto finalizzato ad un nuovo modello organizzativo della comunicazione pubblica. Poi, risponde l'Assessore Squittieri. Grazie Consigliere Berselli.

P. 24 ODG – INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE EMANUELE BERSELLI SULL’AFFIDAMENTO DIRETTO, SENZA GARA, AD UNA DITTA DI MONTERIGGIONI (SIENA) PER UN PROGETTO

FINALIZZATO AD “NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA PROPRIA COMUNICAZIONE PUBBLICA”.

(RISPONDE L'ASSESSORE BENEDETTA SQUITTIERI)

DISCUSSA CON ATTO 249/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie signor Presidente. Di nuovo un saluto agli Assessori ed ai colleghi. Beh, qui è molto semplice. La domanda, fondamentale, al di là delle 4-5 risposte, quello che in qualche modo ha fatto sorgere questa curiosità, questa domanda, questa iniziativa è: insomma, abbiamo, vedo, avete, vedo che c'è un ufficio stampa ben nutrito, vedo che, insomma, tutte queste situazioni di formazione in qualche modo sono sempre assolte e, francamente, dico qui si continua ad andare in questa direzione e, addirittura, poi, bisogna andare a pescare fino a Monteriggioni. Beh, io, francamente, volevo capire, così, come è avvenuto tutto questo e poi dopo mi riservo di dare un giudizio. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola all'Assessore Squittieri. Grazie Assessore.

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, grazie al Consigliere Berselli, anche perché mi dà la possibilità di parlare in Consiglio Comunale di questo argomento, cosa che non ho mai, ho il piacere, non ho mai il piacere di fare. Questo percorso, diciamo, che evidenzia il Consigliere Berselli, come voi sapete, io non mi occupo solo di comunicazione, anzi di comunicazione me ne occupo solo in parte, ma mi occupo principalmente, mi sono occupata in Comune del tema della riorganizzazione dell'Ente, che ha previsto tra le varie fasi della riorganizzazione, in questa fase noi ci siamo cimentati, fin dall'inizio abbiamo cercato un percorso sul tema della comunicazione pubblica, ma soprattutto sul tema della comunicazione intesa come

comunicazione istituzionale. E si intende come comunicazione istituzionale quali sono i modelli organizzativi, che oggi gli enti locali, ma in generale le istituzioni pubbliche, adottano per avere rapporti con i cittadini e quindi rapporti, che sono di trasparenza, ma anche di partecipazione e informazione con i cittadini, tant'è che oggi il concetto di comunicazione si è trasformato nel tempo e noi sappiamo che da questo punto di vista interviene con forza l'avvento delle nuove tecnologie. Su questo la legislazione e anche i modelli organizzativi di tutti gli enti locali, ma anche dei Ministeri, di tutte le istituzioni pubbliche, è rimasta ai tempi in cui, tra l'altro il nostro Comune è un Comune virtuoso da questo punto di vista, gli uffici comunicazione erano formati dalle reti civiche, che avevano una struttura, che negli anni, però, è rimasta ferma e che ha fatto sì che si stratificasse attorno a quella roba 15 anni di lavoro tutte nella stessa direzione. Gli URP, che a Prato abbiamo, per cui a Prato oggi abbiamo anche una esperienza molto importante, è l'URP multi ente di cui andiamo ancora molto orgogliosi e su cui continueremo a lavorare. E poi gli uffici stampa, con una separazione tra questi uffici, importante, e quindi noi all'inizio della legislatura abbiamo implementato quello che veniva definito un piano di comunicazione interna, dell'ente, ed esterna. Perché interna ed esterna? Perché per avere una buona comunicazione ed informazione con i cittadini è fondamentale avere una organizzazione interna della macchina comunale, che ci permetta di avere le informazioni sempre a disposizione di chi risponde ai cittadini. Per cui se io cittadino mi rivolgo all'URP, piuttosto che ad un altro ufficio pubblico, devo avere la risposta in tempi certi e con modalità certe. Oggi, lo facciamo con le mail, spesso, o con la telefonata. Oggi noi possiamo, fino ad oggi, diciamo, l'abbiamo fatto con questi strumenti, da ora in poi potremo e già abbiamo cominciato ad utilizzare altri strumenti, i social network, ma anche le chat-bot e quindi addirittura ci sono istituzioni che utilizzano le chat-bot, cioè le chat che rispondono automaticamente alle domande dei cittadini. Questo implica non soltanto una revisione della comunicazione intesa che cosa fa l'Ufficio Stampa, ma una revisione del modello organizzativo dell'ente, che sia pronto a dare, mettere queste informazioni tutte in un contesto e quindi la comunicazione interna diventa fondamentale. In questa logica

rispondo volentieri perché è vero che il nostro ufficio stampa è un ufficio stampa che funziona, ma mi dispiace smentirla, Consigliere Berselli, non è un ufficio stampa ben nutrito. Noi abbiamo un capo ufficio stampa, che oggi c'è perché lo abbiamo, diciamo, inserito noi come figura, ma prima era lo stesso portavoce del Sindaco, che faceva da capo ufficio stampa, cosa che, francamente, anche dal punto di vista dell'opportunità noi non ritenevamo opportuna e un dipendente giornalista, che si occupa di giornalista, e una persona che era assunta, e che il cui contratto scade oggi, con un contratto di prestazione. Quindi, diciamo, queste sono le persone che nell'ufficio stampa si occupano di comunicazione. Molte altre sono quelle che sono dentro l'URP e molte altre sono quelle che si occupano di comunicazione all'interno della rete civica. Io ritengo che per rendere efficace il rapporto di comunicazione e trasparenza verso i cittadini, ci sia bisogno di una riorganizzazione. Su questo c'è un dibattito nazionale in corso, che non esisteva quando noi ci siamo insediati, cioè non c'era questo dibattito su quale era il modello più efficace negli enti locali per la comunicazione pubblica. Oggi questo dibattito c'è e noi vogliamo farne parte e vogliamo anche applicare alcune scelte e alcuni modelli organizzativi, che riguardano il nostro Comune. In questo senso ho risposto, spero, alle prime due domande e anche alla terza, anche se aggiungo, per rispondere alla quinta e poi vengo a quella più tecnica..(INTERRUZIONE)..un minuto Presidente, che le lezioni saranno circa 8, ma saranno finalizzate principalmente a formare oltre 50 dipendenti dell'Amministrazione, che sono i referenti comunicazione formali e informali presenti in ogni servizio. Abbiamo allargato la formazione anche ai referenti presenti nelle nostre istituzioni culturali, che fanno parte del Comune, e poi ci sarà un approfondimento più specifico, invece, sul modello organizzativo che noi, entro febbraio, vorremmo, su cui entro febbraio vorremmo formare i nostri dipendenti e su cui poi vorremmo, diciamo, applicare un modello e anche delle linee sull'uso degli strumenti di comunicazione dell'ente. Per quanto riguarda, invece, la domanda sul perché è stata scelta la soluzione dell'affidare l'incarico direttamente, le rispondo per come mi ha risposto i tecnici: è stato deciso di provvedere ad un affidamento diretto, modalità compatibile con l'attuale legislazione, cioè l'articolo 36, comma 2, lettera

a) del Decreto Legislativo 50/2016. Le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 35, secondo le seguenti modalità ecc, ecc. Perché? Perché dopo il controllo sul MEPA effettuato, sono risultate imprese, non sono risultate imprese in grado di offrire il servizio oggetto della presente determinazione, imprese in grado cioè di svolgere contemporaneamente le tre fasi, che costituiscono il percorso formativo in oggetto, che rappresenta una pratica di tipo innovativo e che avessero maturato una esperienza significativa sulla comunicazione pubblica. Infatti, come si può evincere dalla motivazione sulla determina 2017 n. 2782 era necessario individuare:

un soggetto economico a cui affidare la realizzazione di un progetto di formazione e divulgazione sul web, social network e chat che prevedesse un percorso formativo con focus sui principali strumenti social e chat e sui nuovi modelli organizzativi per la comunicazione pubblica.

Che permettesse di promuovere tra i vari attori coinvolti una discussione su metodi e mezzi della comunicazione pubblica, finalizzata all'individuazione di un nuovo modello organizzativo.

Secondo punto. La documentazione e la divulgazione di questo percorso.

E terzo punto l'organizzazione finale di un evento formativo non soltanto per gli interni dell'Amministrazione, ma aperto al pubblico e rivolto all'intera città come resoconto di questo percorso e della nuova fase e del nuovo modello organizzativo dell'ente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do tre minuti per dire se è soddisfatto o meno al Consigliere Berselli. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Assessore. Grazie Presidente, colleghi. Beh, io sarò meno bravo di lei a risponderle: veramente brava. Perfetta. Io voglio essere un pochino più, eh, meno scolastico, permetta il termine. No, no, proprio brava. Mi ha

risposto bene, non c'è nulla da dire. Allora, riguardo alla prima domanda se ritengo che la comunicazione del termine, del Comune sia attualmente efficace o meno, beh, basta aprire i giornali, guardate, si parla solo di voi. Cioè io credo che sia più che sufficiente. Quale sia l'attività per il Comune che dispone di un adeguato ufficio stampa ai nuovi modelli organizzativi. Alla fine, va sempre a finire che quando si cerca qualcuno ti rispondono le segretarie, io dico quello che dicono i cittadini, poi le parla di modelli organizzativi, tutte cose di solito, alla fine rispondo le segretarie e non c'è verso di incontrare gli Assessori. Le dico quello che mi dicono i cittadini. Quindi, o ce n'è davvero così bisogno di questi modelli, oppure, qualche cosa non torna fra quello che io dico, quello che io penso e quello che lei mi ha detto. Che cosa propone di ottenere in pratica l'Amministrazione con questo progetto, che sembrerebbe quello di formare amministratori, dirigenti, funzionari, dipendenti del Comune ecc. Beh, io credo che ci siano un po' troppi incarichi in questo Comune, in modo tale che se qualcuno si dedicasse anche al lavoro per cui è preposto, invece di andare a cercare altre menate, passi il termine, senza voler togliere niente al ruolo che ha lei, credo che, forse, non sarebbe male, si risparmierebbe qualche incarico e si riuscirebbe a comunicare anche meglio. Soprattutto comunicare le cose fatte di cui tutti si lamentano che non riescono a vederle fatte. Ci sono troppi incarichi esterni su tutto, su tutto. Quindi, qualche cosa non va. E il fatto di, in qualche modo, andare in questa direzione, gli si dice implicitamente che fanno bene, tanto lo si fa fare fuori e paga Gesù.

Quarto. Perché la soluzione di affidare un incarico direttamente a questa ditta di Monteriggioni? Beh, francamente, ci state dicendo, mi sta dicendo testualmente, neanche mettendoci del suo, e qui è stata molto brava, cosa le hanno, e me lo ha letto come hanno fatto altri, che sotto ai 40 mila Euro si può fare ciò che ci pare e decidiamo a chi darlo. Di fatto, ne prendo atto. Va beh, mi ha letto quello che le hanno detto. Quindi, fate bene, potete farlo, lo state facendo, è un incarico, avete deciso a chi darlo, chi vi è piaciuto, avete detto che altri, qui a Prato, sono tutti abbastanza, non dico somari, ma poco intelligenti da non poterlo fare e siamo andati a pescare a Monteriggioni. Io più che un panforte non ci ho mai trovato laggiù, ma,

forse, qualcuno è più fortunato di me. E quanti saranno gli incontri formativi, va beh, questa era una cosa tecnica che, a questo punto, ha anche poca rilevanza. Quindi, io..(INTERRUZIONE)..

PRESIDENTE SANTI – Concluda. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Termino. Riconosco che, forse, appartengo ancora coloro che sono, hanno giocato con gli ultimi balocchi di latta e con i primi di plastica e che ancora faccio le campagne elettorali suonando i campanelli e non andando, come hanno fatto in tanti, su Facebook, forse, magari, anche delusi. Non vorrei che lo stesso tipo di delusione, in qualche modo, lo si trovasse anche in questa forma nuova di comunicazione, veramente impersonale, dove tutti, ognuno dice quello che pensa e nessuno più ascolta nessuno. C'è bisogno di rapporti umani, c'è bisogno di contatti fisici, c'è bisogno di riuscire a parlare alla gente e far sì che quando hanno parlato si sentano ascoltati. A me sembra che tutti i giorni di più si prenda la strada per andare più lontani dalla gente..(INTERRUZIONE)..è vero, e questa ne è la forma più eclatante. Ho finito.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Mi dichiaro insoddisfatto nel senso della risposta e soddisfatto nella forma, mi è piaciuto tanto come me l'ha detto. Grazie.

P. 23 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE CON TECNOLOGIA 5G.

(RISPONDE L'ASSESSORE BENEDETTA SQUITTIERI)

RITIRATA

PRESIDENTE SANTI - Allora, rimane l'interrogazione 23, ma è..scusi eh, Consigliere Berselli. La Consigliera Garnier è assente. La Consigliera Garnier è assente, ora a me sembra, poi verifichiamo, che l'interrogazione sia stata portata dalla Conferenza Capigruppo per la terza volta, se non mi sbaglio, il 26 ottobre e il 9 novembre e oggi. Quindi, dal nuovo Regolamento, dovrebbe essere trasformata in interrogazione a risposta scritta. Il comma 5 dell'art. 49. Quindi, la risposta alla interrogazione 23, sì eccola qua, nel caso in cui l'interrogazione venga programmata dalla Conferenza Capigruppo per la trattazione in Consiglio Comunale, e venga rinviata per tre volte a causa dell'assenza o del Consigliere interrogante, grazie Consigliere Berselli, viene trasformata in interrogazione a risposta scritta.

Do la parola al Consigliere Capasso per la mozione iscritta al Punto 29. Grazie Consigliere.

Esce il Sindaco Biffoni. Presenti n. 23.

P. 29 ODG – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE M5S IN MERITO A FORME DI INCENTIVO ECONOMICO PER ESERCENTI, NONCHE' PER PRODUTTORI E DISTRIBUTORI CHE ADOTTANO IL SISTEMA DEL VUOTO A RENDERE.

RITIRATA

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, grazie Presidente. Dunque, a partire da martedì 10 ottobre 2017 viene introdotto anche in Italia il vuoto a rendere. Lo prevede, infatti, il Regolamento del Ministero dell’Ambiente pubblicato il 25 settembre sulla Gazzetta Ufficiale, che attua una misura del collegato ambientale, che prevede l’inizio e la sperimentazione su base volontaria. La locuzione “vuoto a rendere” indica che un contenitore, tipicamente bottiglie di plastica, vetro, ma anche di pet, una volta svuotato deve essere reso al fornitore, così che possa essere riutilizzato. In genere, chi acquista il prodotto in vuoto a rendere paga una cauzione, che viene resa al momento della restituzione. L’obiettivo del vuoto a rendere è sensibilizzare i consumatori sull’importanza del riciclo, oltre a diminuire la produzione di rifiuti. I contenitori di volume compreso tra 0,20 e 1,5 litri, bottiglie più resistenti in vetro, plastica e altri materiali, potranno essere riutilizzate oltre 10 volte prima di essere buttati.

Il decreto n. 142 del 3 luglio 2017, regolamento recante la sperimentazione del sistema di istituzione specifiche tipologie di imballaggi destinati all’uso alimentare ai sensi dell’art. 219 bis ecc, e il suddetto regolamento prevede all’art. 4 che gli esercenti, aderenti alla filiera, versino una cauzione contestualmente all’acquisto dell’imballaggio riutilizzabile..(BRUSIO IN SALA)..interessa a qualcuno questa cosa? Sennò smetto di leggere. Ah, okay. Con diretto di..va beh, lasciamo perdere. Di ripetizione dalla stessa al momento della restituzione dell’imballaggio vuoto. Lo stesso regolamento prevede all’art. 5 quali uniche forme di incentivo per il sistema prodotto la concessione agli operatori coinvolti del patrocinio del Ministero dell’Ambiente di un attestato di benemerenzza, oltre all’iscrizione di un apposito registro. Risulta, invece, assente incentivi di tipo economico o altre facilitazioni nei confronti degli operatori coinvolti. Ed è per questo che abbiamo presentato questa mozione perché, a nostro avviso, le forme di incentivo contenenti nell’articolo 5 del Regolamento Ministeriale potrebbero non risultare sufficienti per incoraggiare, insomma, gli operatori e gli esercenti di Prato l’adozione di questo tipo di operazione

prevista, appunto, dal decreto per il vuoto a rendere. Quindi, l'Amministrazione Comunale, secondo noi, in un'ottica di gestione virtuosa del ciclo dei rifiuti, riconosce con l'azione fondamentale la riduzione e il riutilizzo dei rifiuti di imballaggio e che questi risultati possono essere conseguiti con un successo, scusate, attraverso il sistema del vuoto a rendere e la contestuale adozione dei prodotti opportuni, scusate, dei precedenti e opportuni incentivi economici, al momento non previsti, o di un'altra natura nei confronti degli operatori aderenti, quale giusto riconoscimento dell'adozione di tale pratica virtuosa.

Quindi, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad approvare, congiuntamente all'esame ed approvazione del documento di programmazione economica finanziaria dell'ente per il triennio 2018-2020, forme di incentivo economico quali la riduzione della tassa sulla TARI per gli esercenti nonché per i produttori e distributori che aderiscano alla sperimentazione di cui al predetto regolamento, oppure altre forme di agevolazioni qualora ci sono. Io, ovviamente, non lo so, quindi in qualche modo è da fare una riflessione anche su qual è la manovra che l'ente, però ovviamente il prossimo triennio, può sviluppare per cercare di incentivare questo tipo di buona pratica da parte degli esercenti di Prato. Grazie.

Escono i Consiglieri Berselli e Sanzò. Presenti n. 21.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Do la parola alla Consigliera Tropepe.

CONSIGLIERE TROPEPE – Grazie. Io ho parlato in settimana con il Consigliere Capasso e, appunto, volevamo chiedere di portare questa mozione nelle commissioni competenti, quindi la 4 e la 2. Ho già parlato con i Presidenti che, insomma, sono favorevoli a portare questa discussione all'interno della Commissione per fare un

approfondimento, che, insomma, secondo me è bene approfondire l'argomento e capirlo bene anche insieme agli uffici. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO – Sì, grazie Presidente. Sì, l'ho detto anch'io in chiusura, ovviamente non so quali sono, quali possono essere, diciamo, gli strumenti che l'Amministrazione Comunale, oltre la TARI, possa adottare. Quindi, anche per noi va bene un passaggio dalle commissioni, anche dalla 2 per vedere anche quali sono gli strumenti, che si possono in qualche modo adoperare, per poi riportarlo ovviamente in Consiglio Comunale. Vi chiedo anche dei tempi brevi. Ora, non vedo la Presidente Sanzò.

PRESIDENTE SANTI - E' uscita in questo momento, sì.

CONSIGLIERE CAPASSO – Ah, okay. Ah, perfetto. Quindi, c'è qui il Presidente Carlesi, faccio anche questo appello in modo tale da. Perfetto, okay. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Allora, la mozione 29 viene portata, in accordo dal Movimento 5 Stelle e su proposta del Gruppo PD, in Commissione 4 e 2. Allora, i lavori del Consiglio sono terminati. Vi ricordo quello che ho detto alla Conferenza Capigruppo per iscritto: il Consiglio del 14 verrà convocato il 6. Quindi, vi chiedo a tutti i Consiglieri, qualora il Consiglio del 14, convocato il 6, qualora tutti i Consiglieri avessero bisogno di iscrivere delle interrogazioni, delle mozioni e ordini del giorno, per cortesia, di portarlo in tempo. Grazie.

Il prossimo Consiglio Comunale è il 14. Per convocarlo dovremo convocarlo l'8 dicembre. L'8 dicembre è festa. Il 7 è un pre-festivo, ci sta che gli uffici siano assenti. Quindi, chiediamo, Consigliere Sapia, di portarlo il 6. Buona serata.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 18,10.

Interrogazione dei consiglieri Mennini e Sciumbata "Nuovo ospedale di Prato - finanza di progetto"

(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Rinviata

Interrogazione del Presidente gruppo consiliare Prato Libera e Sicura Aldo Milone in merito alla classifica dei reati de "Il Sole 24 Ore" che pone Prato al primo posto.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito all'iniziativa del "pacco dono" per i bimbi.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Alessandro Giugni in merito al campo rugby Chersoni di Iolo.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri inerente degrado e sicurezza a Prato

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione del Consigliere comunale Emanuele Berselli sulla microcriminalità evidenziatasi nella zona da Piazza delle Carceri alla Stazione FS e la recrudescenza con gravi reati alla persona.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione da parte della consigliera Garnier in merito ai corsi d'acqua tombati presenti sul territorio pratese.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier sull'abbattimento degli alberi.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito alla viabilità cittadina.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Milone inerente la mancata intitolazione di una pista ciclabile al campione Fiorenzo Magni

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Comunale Emanuele Berselli sul costo della realizzazione della pista ciclopedonabile di Via Roma e su un incarico ad una società di consulenza e ricerche di Livorno per generiche "azioni di mobilità sostenibile"

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal consigliere Bianchi su "Situazione guard rail"

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dai Consiglieri Silli e Pieri per i siti ad uso deposito automezzi posti nel Sistema ambientale "V"

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Comunale Emanuele Berselli sulla funzionalità dei servizi sanitari e socio assistenziali a Prato e sul trasferimento di risorse dal Comune di Prato alla Società della Salute

(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Rinviata

Interpellanza del consigliere Sandro Ciardi su tariffe Publicacqua.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate
Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido
Rinviata

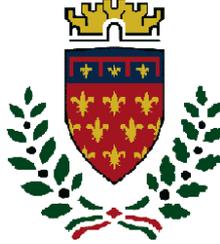
Mozione presentata dal Gruppo M5S per la tutela dei beni culturali.
Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".
Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica
Rinviata

Ordine del Giorno presentato dal Consigliere Milone su espressione di solidarietà al Corpo della Polizia di Stato
Rinviata

comune di
PRATO



Alle ore 18,10 del 30 novembre 2017 ha termine la seduta della quale è stato redatto il presente verbale, firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Ilaria Santi

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

Giovanni Ducceschi

I VICE PRESIDENTI

Antonio Longo

Serena Tropepe

Verbale approvato nella seduta del 15.03.2018 con atto n.45